

Valutazione dei rischi

La Fabbrica di Lampadine Srl

Viale Sarca 96, 20126 Milano
Via Pescantina 8, 20162 Milano

www.fabbricadilampadine.it
formazione@fabbricadilampadine.it

Sommario

Obiettivi	3
Struttura	4
Sintesi delle evidenze	5
La gestione del rischio	11
Principali elementi della Risk Strategy proposta	16
Inquadramento generale	23
Metodologia	25
I risultati	32
Analisi dei rischi a matrice	42
Indicazione dei reati considerati	45

Obiettivi

Il presente documento presenta i risultati conseguiti in seguito alla raccolta ed analisi di dati ed informazioni aziendali ai fini del Modello 231.

Regione Lombardia

La Delibera della Giunta Regionale del 26 ottobre 2011 n° 2412 “*Procedure e requisiti per l’accreditamento degli operatori pubblici e privati per erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale nonché dei servizi per il lavoro*”, il successivo Decreto n. 9749 del 31/10/2012 della Direzione Generale Occupazione e Politiche del Lavoro “*Approvazione dei requisiti e delle modalità operative per la richiesta di iscrizione all’albo regionale degli accreditati per i servizi di istruzione e formazione professionale – sezione B – e all’albo regionale degli accreditati per i servizi al lavoro in attuazione delle D.G.R. n° IX/2412 del 26 ottobre 2011*” e il D.D.G. 13 novembre 2012 n. 10187 della Direzione Generale Istruzione, formazione e cultura “*Approvazione dei requisiti e delle modalità operative per la richiesta di iscrizione all’albo degli accreditati per i servizi di istruzione e formazione professionale – Sezione B – in attuazione del d.g.r. n. IX/2412 del 26 ottobre 2011*” prevede che gli Operatori che vogliono accreditarsi alla Regione Lombardia per i servizi di Formazione Professionale devono essere in possesso di un Modello Organizzativo e Gestionale ai sensi del Decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231.

In tale ambito viene redatto il seguente documento di valutazione dei rischi societari.

La Fabbrica di Lampadine ha effettuato una mappatura dei propri rischi con principale riguardo a quelli derivanti dai reati ex D.Lgs 231/01 ed estendendo l’analisi ai rischi di carattere operativo/responsabilistico/reputazionale.

Scopi

La mappatura è stata effettuata con lo scopo di:

- Avere una visione d’insieme dei rischi;
- Valutare i rischi correlati al D.Lgs 231/01 e gli altri rischi che possono nascere dall’attività di La Fabbrica di Lampadine anche in relazione all’attuale modello di governance, stimandone la criticità potenziale ed individuandone la priorità d’intervento;
- Verificare la coerenza delle politiche in essere finalizzate alla prevenzione dei reati ex D. Lgs 231/01 e alla gestione/trasferimento delle altre tipologie di rischio;
- Fornire indicazioni sulla necessità per La Fabbrica di Lampadine di un adeguato Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo finalizzato alla prevenzione dei rischi-reati e con funzione di esimente, così come previsto dal D.Lgs 231/01, dalla responsabilità amministrativa della Società.

Struttura

Il presente documento è articolato nelle sezioni di seguito indicate:

- Sintesi delle evidenze: raccolta delle principali considerazioni conseguite in merito allo stato del rischio di La Fabbrica di Lampadine così come emerse dalle attività di analisi realizzate;
- Inquadramento generale: sintesi del contesto di riferimento in cui opera La Fabbrica di Lampadine e le principali caratteristiche della Società;
- Metodologia: presentazione degli step metodologici per l'analisi dei processi e dei rischi di La Fabbrica di Lampadine oltre che per la valutazione del livello di compliance ai requisiti del D. Lgs 231/01;
- Risultati: presentazione dei risultati della valutazione del rischio, del livello di compliance ai requisiti del D. Lgs 231/01 e la strategia di intervento suggerita ai fini di una migliore gestione del rischio.

Sintesi delle evidenze

Nel presente capitolo presenteremo le risultanze progettuali conseguite e le principali fonti di rischio per La Fabbrica di Lampadine rimandando ai punti successivi per l'approfondimento dei singoli fattori di rischio e delle aree di miglioramento.

La Fabbrica di Lampadine è ente di formazione in possesso della Certificazione di Qualità e di procedure funzionali alla gestione delle proprie attività.

La Società lavora su consapevolezza, atteggiamento e comportamento offrendo strumenti di lavoro pratici.

I temi sui quali ha delocalizzato le proprie attività sono Leadership, Comunicazione, Team Working, Public Speaking, Negoziazione, Problem Solving, Agire il Cambiamento, Marketing e Vendite. Queste tematiche sono analizzate in profondità con leggerezza e divertendo. Dal 2000 la Società utilizza le metafore come sport, cinema, teatro, gioco e arti visive per insegnare la managerialità e costruire gruppi di lavoro performanti.

Origine del rischio

PROGETTI DI FORMAZIONE AD HOC

Progettati insieme al Cliente per accompagnare l'evoluzione dell'Impresa.

FORMAZIONE MANAGERIALE

Leadership, Public speaking, Sviluppo delle capacità comunicative e relazionali, Negoziazione, Team working, Team building, Problem solving, Decision making, Agire il cambiamento.

FORMAZIONE ESPERIENZIALE

Sulla cresta dell'Onda

Learninggame!

Ciak si gira

Impresa Sportiva

Il Team a regola d'arte

FORMAZIONE TECNICA

Sicurezza e salute

Corsi e aggiornamenti Sicurezza sul Lavoro (D.Lgs 81/08), Addetto Primo Soccorso, Addetto antincendio, Addetto carrelli elevatori, Mulettisti, Piattaforme aeree, HACCP, BLSD, ILS

Lingue

Corsi di lingua individuali e di gruppo organizzati in base al livello e alle esigenze dei partecipanti

Informatica

Access, Excel, AutoCAD, Photoshop

FORMAZIONE A CATALOGO

Una volta definito il progetto formativo La Fabbrica di Lampadine individua il contributo a fondo perduto per finanziarlo interamente. Si occupa della gestione di tutte le fasi burocratiche e operative: dalla stesura del progetto, ai rapporti con i sindacati, dal monitoraggio, alla rendicontazione economica.

Opera con i Fondi Interprofessionali (Fondimpresa, Forte, Fondirigenti, Fondir, Fonarcom, Fondo Professioni, Fonter, Fapi) e con il Fondo Sociale Europeo e i Fondi Comunitari relativi alla formazione.

La Fabbrica di Lampadine sia per il contesto di riferimento cui appartiene, sia per le proprie caratteristiche peculiari, presenta numerosi fattori di criticità intrinseca che possono esporla a rischi 231 e possono determinare rischi Operativi/Responsabilistici/Reputazionali.

Risultati dell'analisi di rischio

- L'analisi ha considerato due ambiti:
- Rischi ex D.Lgs 231/01
 - Rischi operativi/responsabilistici/reputazionali

Rischi ex D. Lgs 231/01

- L'analisi di rischio ha considerato due elementi:
- Rischiosità intrinseca del processo/area sensibile – misurata attraverso l'indice RPN_{231}^1 (Risk Priority Number);
 - Livello di compliance – misurato attraverso l'indice LC^2 (Livello Compliance).

La valutazione comparata dei due indici ha permesso di classificare i rischi di La Fabbrica di Lampadine in base al loro livello di criticità residua, tenendo cioè conto delle azioni attualmente attivate al fine di prevenire i rischi-reati.

Nei grafici successivi viene indicato il livello di esposizione al rischio in termini di frequenza di svolgimento del processo sensibile, non essendo possibile esprimere un giudizio attendibile di probabilità di accadimento dei singoli reati e di potenziale severità delle conseguenze.

Rischio basso

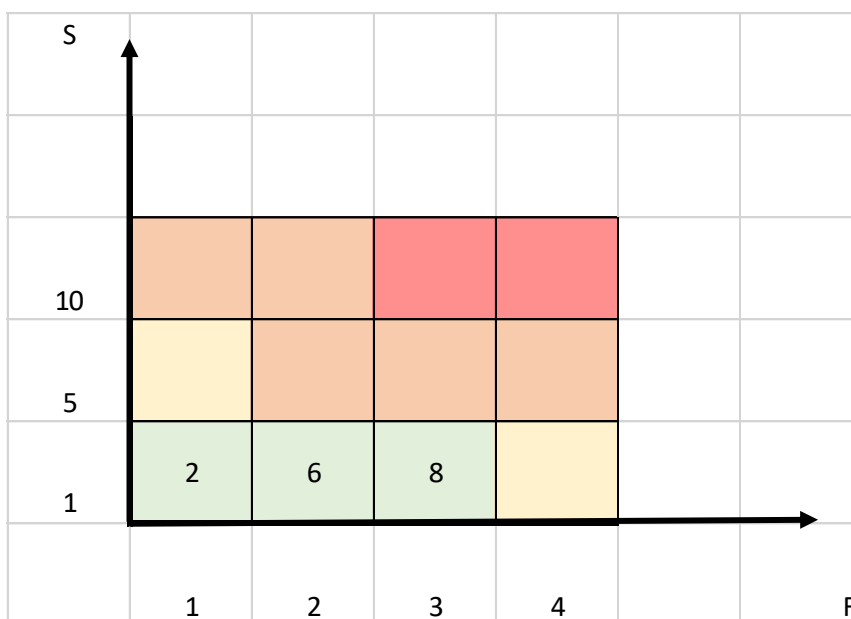


Grafico rischio Processi/Area Sensibile RPN_{231}
Area a rischio basso

¹ Indice che misura la criticità intrinseca di ogni rischio in funzione della frequenza con cui il processo che genera il rischio viene svolto (f-frequency) e della severità delle conseguenze (s-severity) associate al rischio.

² Indice che misura la compliance ai criteri di valutazione esplicitati nella Gap analysis (Esistenza di disposizioni societarie o prassi operative; segregazione dei compiti; poteri autorizzativi e di firma; tracciabilità)

Elenco dei processi a rischio:

- 2 – Bilancio
- 2 – Accordi transattivi
- 6 – Selezione del personale
- 6 – Società di revisione
- 6 – Rapporti con Organismo di Vigilanza
- 6 – Spese di rappresentanza
- 6 – Gestione finanziaria
- 8 – Acquisto di prodotti e servizi
- 8 – Consulenze e prestazioni professionali
- 8 - Gestione marketing
- 8 – Organizzazione di eventi
- 8 – Gestione della comunicazione
- 8 – Smaltimento rifiuti produttivi

Rientrano nell'area a Basso Rischio quei processi caratterizzati da una frequenza di esecuzione bassa o media ed esposti a rischi con potenziale severità bassa (reati societari: per tale tipologia di reati sono previste sanzioni pecuniarie ma non interdittive).

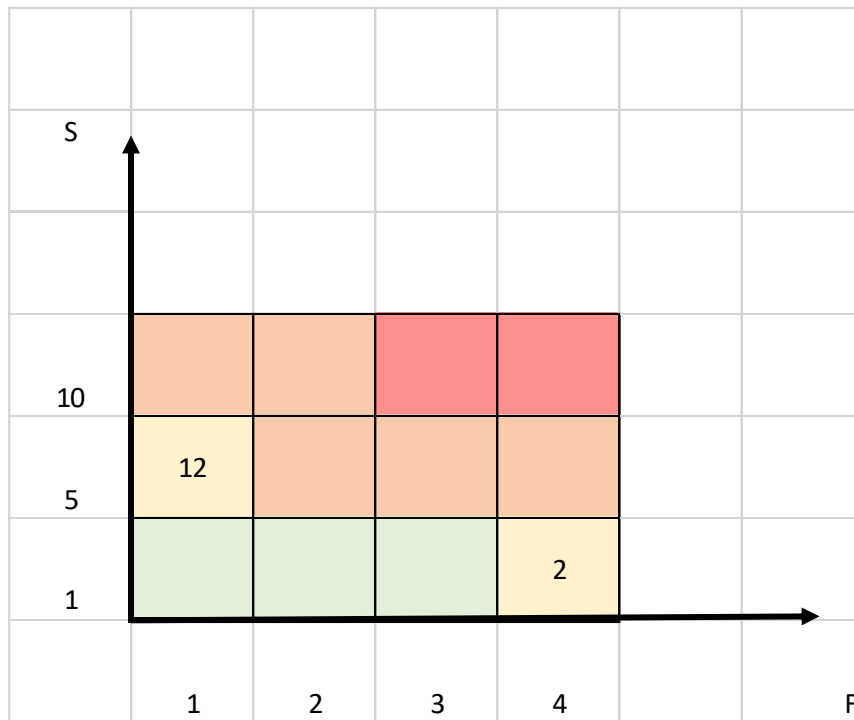


Grafico rischiosità Processo/Area Sensibile RPN₂₃₁
Area a rischio medio – basso

Rischio Medio-Basso

Elenco dei processi a rischio:

- 2 – Gestione rapporti con enti collegati
- 2 – Contabilità generale
- 12 – Dichiarazione fiscale
- 12 – Omaggistica e attività liberali
- 12 – Procedimenti giudiziari e arbitrati
- 12 – Convegnistica e pubblicazioni

Rientrano nell'area a Rischio Medio-Basso quei processi caratterizzati da una frequenza di esecuzione bassa ed esposti ai rischi di reati con potenziale severità

media (corruzione, truffa in danno allo Stato); oppure caratterizzati da una frequenza di esecuzione alta ed esposti ai rischi di reato con potenziale severità bassa (reati societari).

Rischio Medio-Alto

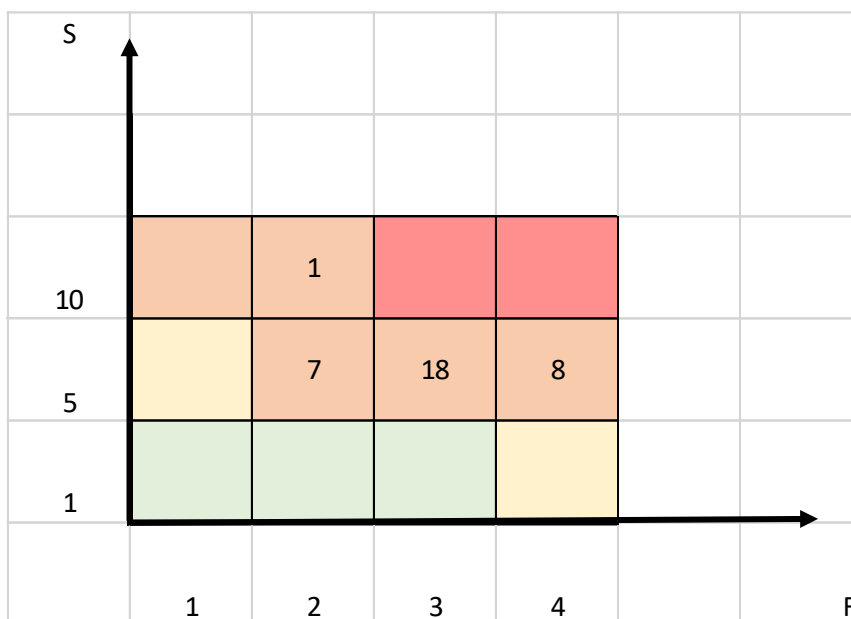
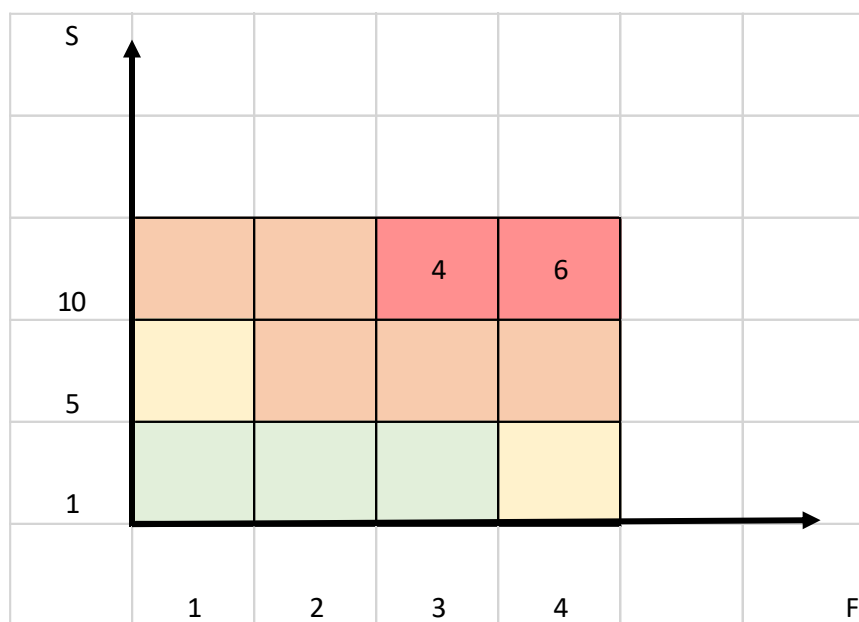


Grafico rischiosità Processo/Area Sensibile RPN₂₃₁
Area a rischio medio – alto

Elenco dei processi a rischio:

- 1 – Gestione accessi
- 7 – Gestione casse fisiche
- 18 – Acquisto di consulenze strategiche
- 18 – Gestione immobile (subaffitto e disposizione degli spazi)
- 18 – Gestione marketing
- 8 – Accesso a internet ICT

Rientrano nell'area a Rischio Medio-Alto quei processi caratterizzati da una frequenza di esecuzione bassa o media ed esposti ai rischi di reati con potenziale severità alta (terrorismo); oppure una frequenza di esecuzione media ed esposti a rischi di reati con potenziale severità media (corruzione, truffa ai danni dello stato, personalità individuale, delitti informatici); oppure una frequenza di esecuzione alta ed esposti a rischi di reati con potenziale severità media (corruzione, truffa in danno allo stato, delitti informatici, personalità individuale).



Rischio Alto

Grafico rischiosità Processo/Area Sensibile RPN₂₃₁
Area a rischio alto

Elenco dei processi a rischio:

6 – Gestione rete informativa da parte degli studenti, docenti e utenza (utilizzo della postazione PC dedicata al pubblico: tale attività è ad altissimo rischio in quanto un cittadino qualunque può presentarsi all'ufficio e utilizzare la rete IT a fini terroristici presentando generalità false – per tale motivo si consiglia di fotocopiare i documenti di eventuali avventori e segnalare alla polizia eventuali sospetti – tale rischio non si è ancora presentato come casistica)

4 – gestione eventi congressuali o pubblicazioni (affermazione non preaccordate/ non autorizzate prese dalla Società che coinvolgono la Regione Lombardia o i Partner della Società).

Rientrano nell'area a Rischio Alto quei processi caratterizzati da una frequenza di esecuzione medio-alta ed esposti ai rischi di reati con potenziale severità elevata (gestione eventi e spese di rappresentanza diverse).

Rischi operativi

L'analisi di rischiosità ha considerato due elementi:

- Rischiosità intrinseca del processo – misurato attraverso l'indice RPN³ (Risk Priority Number)
- Fattori di mitigazione in essere – misurato attraverso l'indice RMI⁴ (Risk Management Index)

³ Indice che misura la criticità intrinseca di ogni rischio in funzione della sua probabilità di accadimento (f – frequency) e della severità delle conseguenze (s – severity) ad esso associate.

⁴ Indice che misura l'adeguatezza delle azioni di mitigation (operativa, contrattuale e assicurativa) complessivamente attivate per ridurre la criticità dei rischi.

Si segnala che i rischi associati a RPN elevati sono stati considerati prioritari alla luce delle seguenti considerazioni:

- Rischi accaduti nel passato: rischi con un'incidenza rilevante o comunque con conseguenze reali o potenziali rilevanti;
- Volume di attività sottostante: rischi mai occorsi ma potenzialmente realizzabili alla luce degli attuali processi operativi e/o di mitigation contrattuale, hanno tanta più probabilità di accadere quanto maggiore è la numerosità delle volte che le azioni che possono generare tali rischi vengono ripetute;
- Potenziali rilevanti conseguenze: rischi che potrebbero comportare elevate severità in termini economici e/o di immagine anche se mai occorsi.

Si riporta una sintesi dei risultati della mappatura e della valutazione del rischio operativo/responsabilistico/reputazionale per La Fabbrica di Lampadine rappresentandoli in ordine decrescente sull'elenco seguente.

Tale valutazione, pur considerando negli aspetti probabilistici di accadimento dei rischi anche valutazioni sulla reale possibilità di occorrenza degli eventi, non esplicita ancora gli elementi di Risk Mitigation in essere, che saranno successivamente affrontati.

Rischio Alto

- 3 – selezione inappropriata di progetti formativi cui destinare fondi di terzi
- 3 – errori di comunicazione verso terzi (sito, giornali, convegni, dispense)

Rischio Medio - Alto

- 5 – errore di rendicontazione
- 5 – ritardi di consegna di servizi da parte del fornitore (docenti, aule, servizi accessori)
- 6 – erogazione docenza inadeguata (standard comportamentali dei docenti)
- 7 – scelta di partner e sponsor inadeguati
- 7 – perdita di process owner aziendali (licenziamenti o rinuncia del posto di lavoro)
- 7 – piccoli furti tra studenti
- 7 – smaltimento rifiuti su strada o contrario al RNU
- 20 – furti rapine
- 20 – attività fraudolenta nelle azioni di cassa economica
- 20 – comportamento inadeguato dei docenti – Molestie
- 20 – gestione della sicurezza sul lavoro e antincendio
- 20 – utilizzo improprio del marchio della Regione Lombardia e FSE

L'elenco riportato individua due aree distinte nelle quali sono stati collocati i rischi a seconda dei livelli di criticità intrinseca ad essi associati⁵:

- 20: comprende i rischi che, per i livelli di potenziale frequenza di accadimento o per la frequenza delle attività e impatto rilevati o stimati, necessitano di un'analisi maggiormente accurata, che tenga conto delle azioni di mitigation attuate e/o attuabili. Si nota in particolare che alcuni dei rischi collocati in quest'area sono caratterizzati da livelli di criticità stimata molto rilevante, con potenziali danni economici di importo significativo; si tratta prevalentemente di rischi che possono comportare incidenti e infortuni a dipendenti e/o terzi, rapine e furti, annullamento dei corsi, ritardi o mancata consegna del prodotto.
- 5-10: comprende i rischi caratterizzati da un livello di criticità intrinseca meno significativa: si tratta di rischi operativi rilevati per i processi di La Fabbrica di Lampadine. Si tratta di eventi con una potenziale frequenza di accadimento particolarmente ridotta e con impatti potenzialmente poco significativi. Sono inclusi in quest'area eventi come errori di rendicontazione, comunicazioni inadeguate, perdita di persone chiave, contenziosi con i dipendenti, inadeguato smaltimento dei rifiuti, piccoli furti di contante.

⁵ La criticità intrinseca del rischio è una misura dei livelli di probabilità e impatto al rischio indipendentemente dalle azioni di mitigation attese.

La gestione del rischio

Si riportano i risultati della Gap Analysis che evidenziano il livello di Compliance dei differenti processi aziendali ai requisiti del D. Lgs 231/01 quali:

- **Regolamentazione:** esistenza di regole formali o prassi consolidate e formalizzate idonee a fornire principi di comportamento e modalità operative per lo svolgimento delle attività sensibili;
- **Tracciabilità:** principio secondo il quale ogni operazione relativa all'attività sensibile deve essere adeguatamente registrata; il processo di decisione, autorizzazione e svolgimento dell'attività sensibile deve essere verificabile ex-post, anche tramite appositi supporti documentali;
- **Segregazione dei compiti:** preventiva ed equilibrata distribuzione delle responsabilità e previsione di adeguati livelli autorizzativi, idonei ad evitare commistione di ruoli potenzialmente incompatibili o eccessive concentrazioni di responsabilità e poteri in capo a singoli soggetti. In particolare, deve essere garantita la separazione delle responsabilità tra chi esegue e chi autorizza il processo. Per le attività inerenti la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro questo standard di controllo non è applicabile in quanto non perfettamente coerente con la normativa specifica vigente che prevede specificatamente l'individuazione di ruoli e responsabilità;
- **Poteri autorizzativi e di firma:** i poteri autorizzativi e di firma devono essere coerenti con le responsabilità organizzative e gestionali assegnate, prevedendo, ove richiesto, indicazione delle soglie di approvazione delle spese, chiaramente definiti e conosciuti all'interno della Società.

In particolare:

- I processi con LC₂₃₁ pari a 0 risultano essere adeguati;
- I processi con LC₂₃₁ pari a 0,5 necessitano di alcuni interventi di miglioramento;
- I processi con LC₂₃₁ uguale a 1 richiedono una revisione significativa ai fini di raggiungere l'adeguatezza gestionale.

Processi adeguati

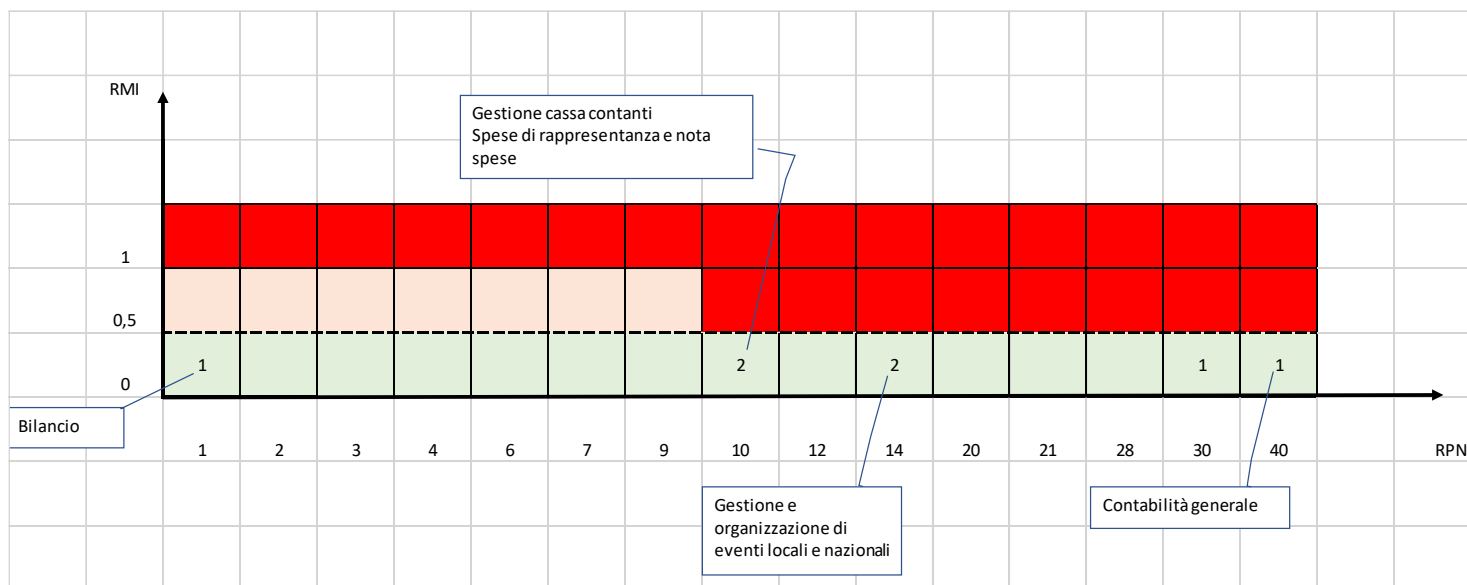
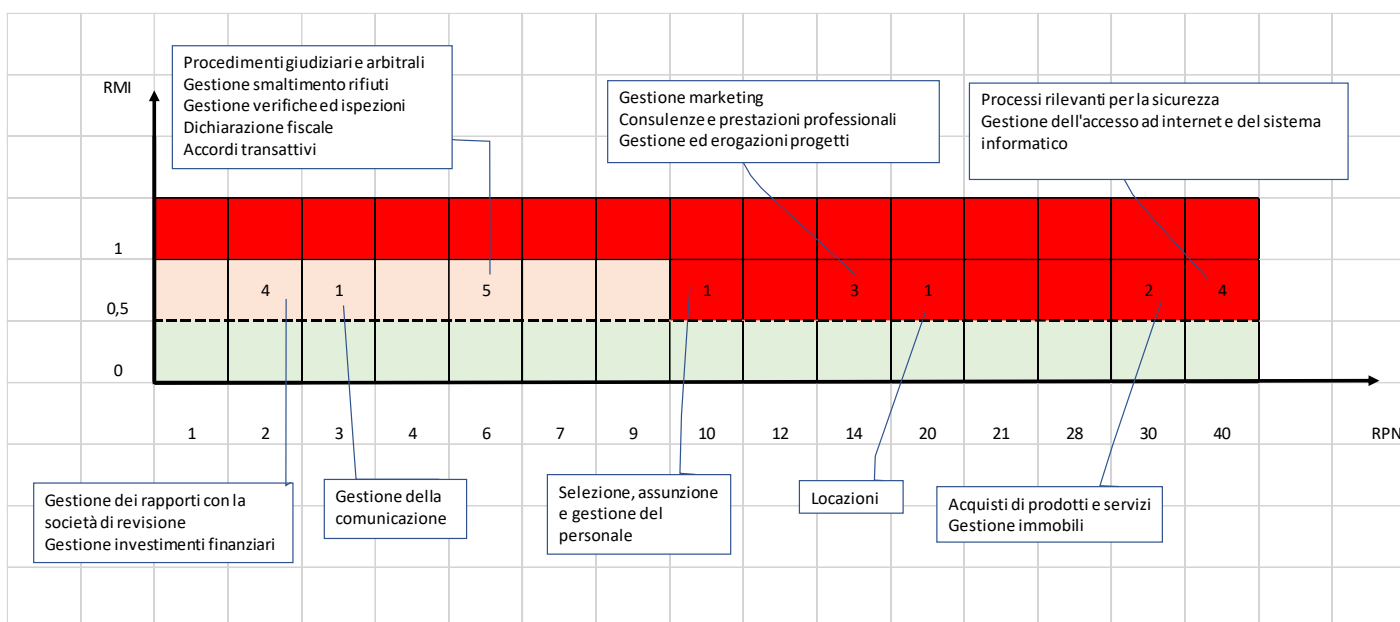


Grafico livello Compliance
Indice LC 0



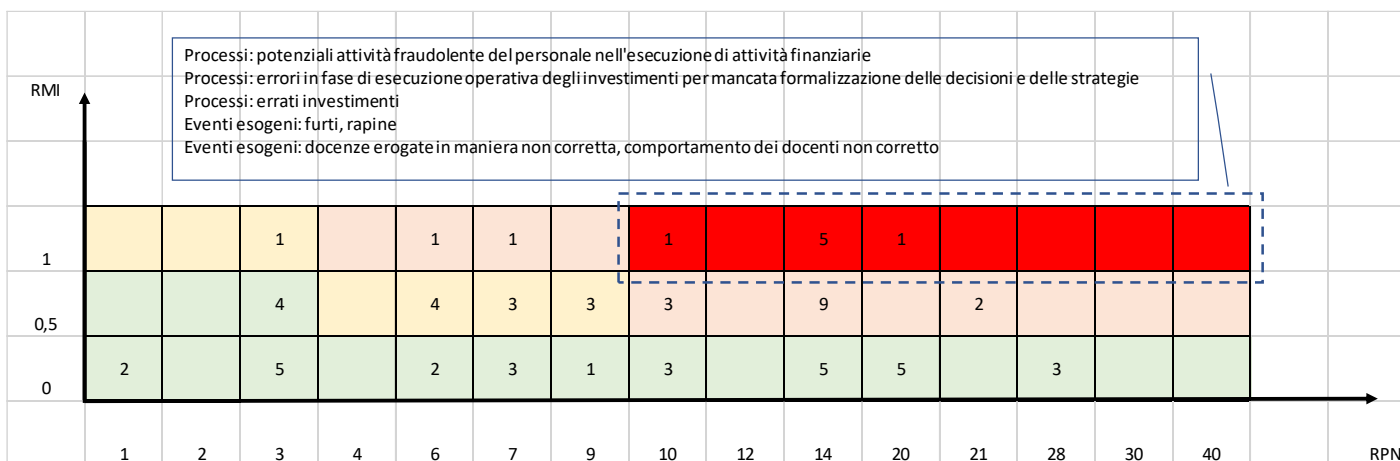
Aree di miglioramento

**Grafico livello Compliance
Indice LC 0,5**

La valutazione comparata degli indici RPN e RMI ha consentito di classificare i rischi in base al loro livello di criticità residua, tenendo cioè conto delle azioni di mitigation attualmente attivate al fine di ridurre le frequenze di accadimento e/o gli impatti potenziali.

Aree di scoperta

Vengono di seguito riportati i risultati dell'analisi, evidenziando in ordine decrescente di criticità residua i soli rischi governabili, ovvero quei rischi per i quali possono essere ipotizzate azioni di mitigazione operativa, contrattuale o assicurativa, attuabili direttamente dal sistema La Fabbrica di Lampadine.



**Grafico Livello Mitigation
Indice RMI 1**

Vengono di seguito indicati i rischi non direttamente governabili in quanto completamente dipendenti da eventi esogeni quali utilizzo improprio del marchio societario, della Regione Lombardia, della FSE da parte di altre entità (docenti, studenti, partner) con le seguenti conseguenze strategiche: potenziale danno di immagine, querela di parte, diffide).

Un ulteriore rischio – a carattere strategico – è potenzialmente rappresentato dall'utilizzo per La Fabbrica di Lampadine e Partner dello stesso marchio. Tale aspetto potrebbe infatti comportare criticità nel momento in cui l'immagine della

Società risultasse compromessa, coinvolgendo indirettamente anche la Società Partner. Tuttavia, si evidenzia che tale scelta rappresenta una strategia volontariamente perseguita da La Fabbrica di Lampadine e Partners, essendo stati opportunamente valutati i benefici dell’associazione del marchio, rispetto ad eventuali rischi reputazionali conseguenti a tale scelta per i fatti sopra ipotizzati.

Di seguito vengono rappresentati graficamente in ordine decrescente di criticità residua i rischi a criticità residua media, su cui la Società può operare interventi di prevenzione/protezione allo scopo di ridurne l’esposizione (rischi governabili).

Aree di miglioramento

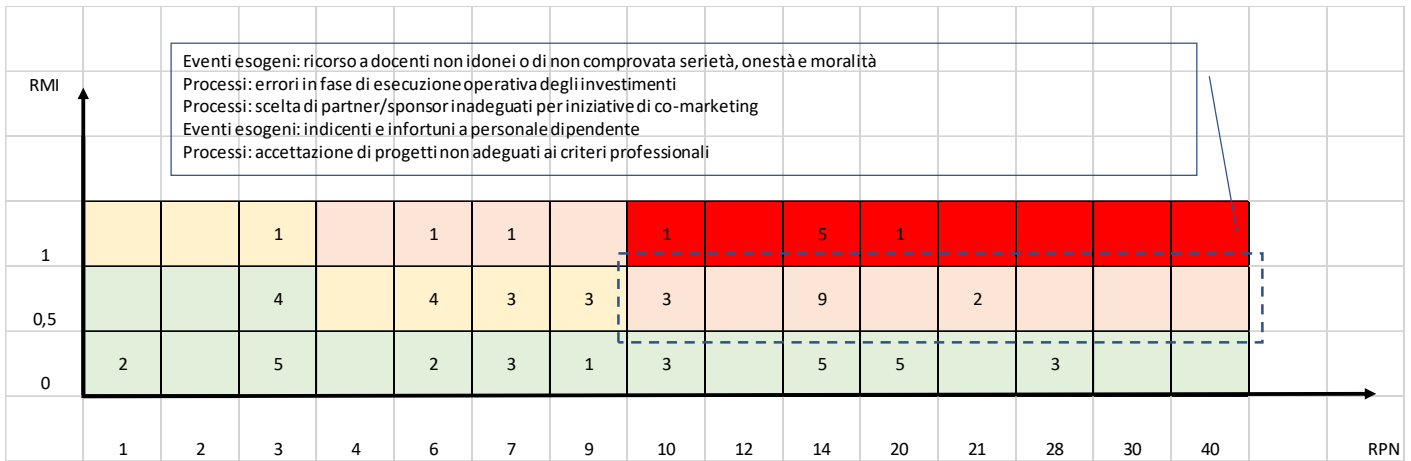


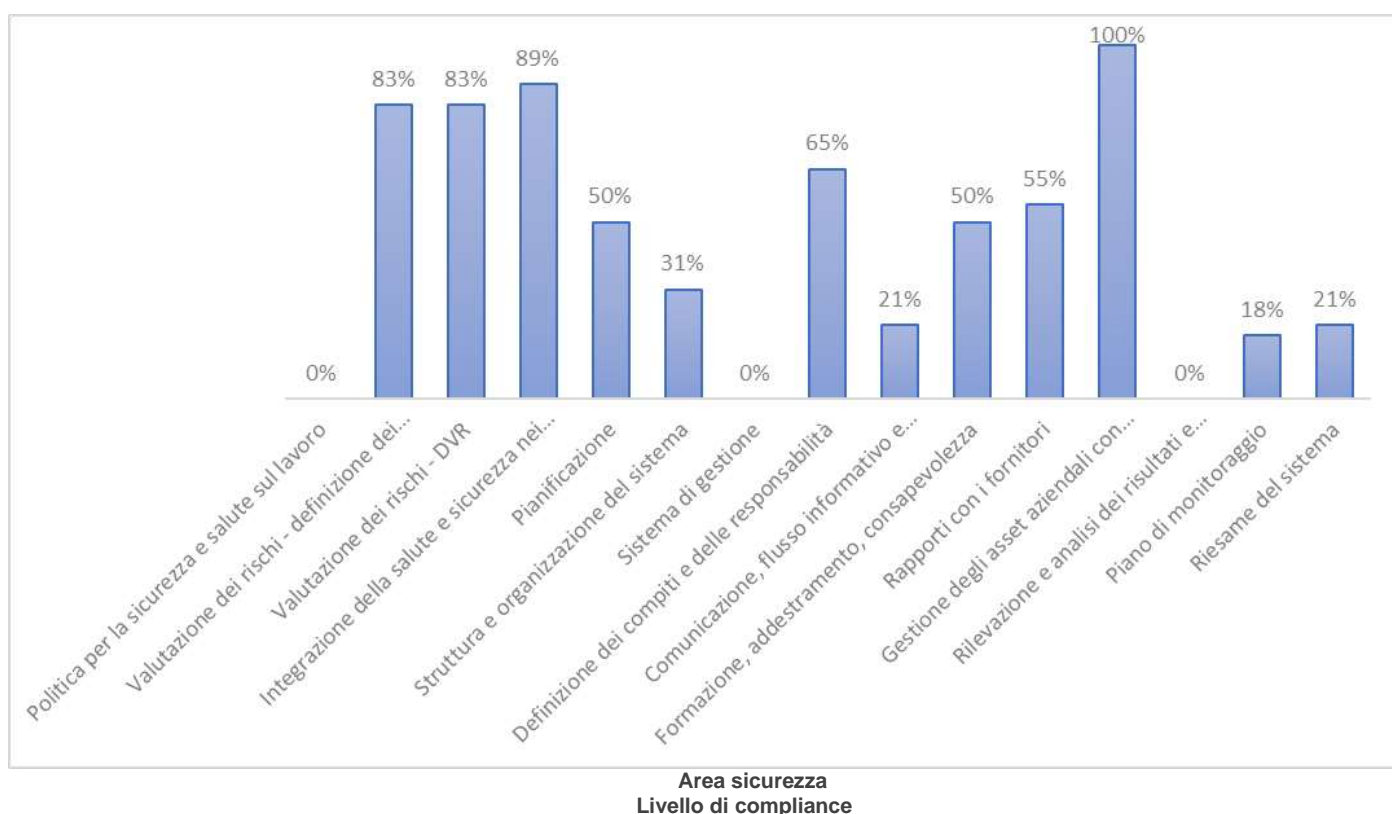
Grafico Livello Mitigation
Indice RMI 0,5

Dalla lettura dei grafici si evince che:

- Sette rischi, l’11% del totale, si collocano nell’area critica a causa dell’alto livello di criticità intrinseca (RPN) e di valori di RMI non sufficienti a garantire uno stato di rischiosità residua accettabile. Per questi rischi, valutato l’attuale livello di Mitigation implementato, sono state individuate aree di miglioramento che consentano di spostare i rischi sotto la soglia di criticità; si tratta di particolari rischi connessi all’esecuzione di investimenti economici, progetti, all’annullamento dei corsi;
- Per trenta rischi, pari al 42% del totale dei complessivamente analizzati che ricadono in aree a media criticità, l’incrocio degli indici RPN e RMI dimostra che:
 - o Per valori di RNP elevati sono previste azioni di mitigation non ritenute sufficientemente efficaci (valori di RMI medi), anche per questi rischi è stato necessario procedere a valutazioni più accurate;
 - o Per valori di RPN non particolarmente critici, non sono previste azioni di mitigation o, laddove siano state adottate, si dimostrino inefficaci o insufficienti (valori di RMI elevati);
- Il 47% dei rischi non richiedono valutazioni aggiuntive poiché non sono particolarmente rilevanti o, nonostante abbiano un livello di criticità intrinseca medio-alto, sono mitigati con interventi valutati sufficienti ed efficaci; si tratta prevalentemente di rischi che comportano per lo più extra costi per rilavorazioni o inefficienze o danni d’immagine non particolarmente rilevanti.

Salute e sicurezza sul lavoro

In merito all’attività di Risk Assessment e Gap Analysis in materia di Salute e Sicurezza sul lavoro si riporta di seguito il risultato delle analisi.



Si riporta di seguito una breve descrizione per una più facile comprensione degli ambiti di valutazione:

- **Politica per la salute e la sicurezza sul lavoro:** processo volto all'individuazione delle linee guida che la società deve applicare in materia di sicurezza;
- **Valutazione dei rischi:** processo volto a identificare ruoli, responsabilità e necessità di addestramento in materia di salute e sicurezza sul lavoro; a predisporre un documento di analisi dei rischi potenziali ed effettivi che incidono sulla salute e sicurezza sul lavoro;
- **Integrazione della salute e sicurezza nei processi aziendali e gestione operativa:** processo volto all'identificazione delle modalità di gestione delle anomalie e delle emergenze per l'ente;
- **Pianificazione:** processo di definizione delle strategie per il miglioramento del livello di sicurezza in azienda attraverso un piano degli investimenti in termini di risorse umane ed economiche per la gestione del sistema di salute e sicurezza per l'ente;
- **Struttura e organizzazione del sistema:** processo che definisce ruoli e responsabilità nella gestione dei documenti relativi al sistema di gestione della salute e della sicurezza;
- **Sistema di gestione:** processi di definizione dei documenti nei quali si concretizza quanto esplicitato nella politica, con chiari riferimenti all'organigramma, ai ruoli e responsabilità, alle procedure, processi e risorse;
- **Definizione dei compiti e delle responsabilità:** processo di identificazione dei ruoli, requisiti e differenti livelli di responsabilità in materia di salute e sicurezza all'interno della Società;
- **Comunicazione, flusso informativo e cooperazione:** processo di comunicazione in riferimento alla materia della sicurezza e salute sul lavoro;
- **Formazione, addestramento, consapevolezza:** processo finalizzato all'individuazione delle modalità di diffusione per l'ente dei principi inerenti la sicurezza in azienda, dall'alto verso il basso e dal basso verso l'alto;
- **Rapporti con i fornitori:** processo finalizzato ad indicare le modalità di gestione dei rapporti con i fornitori e contrattisti ai fini della sicurezza;

Aree di miglioramento

- Gestione degli asset aziendali: processo finalizzato ad indicare le modalità di gestione della manutenzione degli asset aziendali ai fini della salvaguardia della salute, sicurezza e igiene sul lavoro;
- Monitoraggio interno della sicurezza: processo finalizzato ad indicare le modalità di verifica sulla funzionalità del sistema in materia di salute e sicurezza;
- Rilevazione e analisi dei risultati e conseguente miglioramento del sistema: processo finalizzato ad indicare le modalità di analisi dei risultati in materia di salute e sicurezza, al fine di stabilire se il sistema è conforme a quanto pianificato;
- Piano di monitoraggio: processo finalizzato ad indicare le modalità di monitoraggio dei provvedimenti tecnici organizzativi e procedurali di prevenzione e protezione;
- Riesame del sistema: processo finalizzato ad indicare modalità di revisione del sistema di gestione della salute e della sicurezza in azienda da parte della Direzione.

Principali elementi della Risk Strategy proposta

Presentiamo di seguito una sintesi della strategia di mitigation suggerita al fine di contenere l'esposizione di rischio per La Fabbrica di Lampadine. Si tratta di particolari azioni finalizzate a prevenire l'accadimento di eventi a probabilità e severità potenzialmente rilevanti. Tali strategie di Risk Mitigation saranno illustrate per quei rischi che sono risultati particolarmente critici.

Alla luce delle evidenze emerse durante la valutazione dei rischi, si riportano di seguito alcune proposte di mitigazione finalizzate ad intervenire in modo mirato e specifico sulle aree di scopertura individuate.

Considerazioni generali

In termini generali, si evidenzia la necessità di procedere alla formalizzazione di alcuni processi attualmente gestiti attraverso prassi operative consolidate – ritenute conformi ai requisiti richiesti dal D.Lgs 231/01 – ma che, a causa dell'assenza della loro formalizzazione, non permettono di tracciare quanto svolto.

Emerge l'opportunità di integrare l'attuale programma assicurativo, prevedendo il ricorso al trasferimento assicurativo per la mitigazione di eventi attualmente non gestiti, congiuntamente alla richiesta di maggiori garanzie e coperture assicurative ad alcuni fornitori.

Accesso ai finanziamenti pubblici in ambito formativo

Tra i rischi evidenziati nel processo di eventuale accesso a finanziamenti pubblici a La Fabbrica di Lampadine si rileva:

- Errori in fase di valutazione della convenienza finanziaria di accettare il finanziamento;
- La potenziale accettazione da parte di La Fabbrica di Lampadine di accedere a finanziamenti pubblici nella formazione in grado di compromettere l'immagine della Società che si basa su valori di trasparenza e di eticità;

Si suggerisce la formalizzazione di linee guida che individuino i principali parametri da verificare al momento dell'individuazione del progetto finanziato. Solo qualora emergano elementi di anomalia, sarà necessario intraprendere ulteriori verifiche di quanto individuato.

Processo Gestione Investimenti finanziari – Gestione Cassa

Tra i principali rischi connessi alla gestione degli investimenti finanziari di La Fabbrica di Lampadine si evidenziano:

- Potenziali errori in fase di esecuzione operativa degli investimenti, per mancata formalizzazione delle decisioni e delle strategie individuate; Non si è rilevata la formalizzazione delle strategie individuate dalla Direzione per gli investimenti finanziari da effettuare (allo stato attuale non sono presenti); tale prassi potrebbe risultare critica nell'esecuzione operativa delle politiche scelte; inoltre in tal modo non risulta possibile lasciar traccia delle valutazioni all'origine delle operazioni effettuate.
- Potenziali errori di rendicontazione e pericoli di falsità di moneta (conta dei soldi, accettazione di monete false);
- Potenziali attività fraudolente nell'esecuzione di attività finanziarie e rendicontazione dei corsi.

Si suggerisce l'attivazione di una politica sugli investimenti da inserire in sede di Riunione della Direzione e l'introduzione di una Polizza Crime sottoscritta da La Fabbrica di Lampadine a fronte della formalizzazione di una procedura per la gestione e tracciabilità degli investimenti per la copertura di eventuali atti fraudolenti.

Tra i principali rischi commessi alla gestione della Comunicazione si rilevano:

- Errori nella verifica degli articoli e comunicazioni da pubblicare sul sito, giornali, pubblicazioni, dispense.

Gestione della comunicazione

A tal proposito si suggerisce l'introduzione di una procedura organizzativa per la verifica delle comunicazioni scritte da inoltrare ad Enti terzi. Si consiglia anche una clausola contrattuale con i suddetti enti terzi che sollevi la Società da responsabilità conseguenti alle affermazioni riportate, se non veritiere, e che espliciti l'assenza di conflitto di interesse e dichiarazioni mendaci da parte degli scriventi.

Tra i principali rischi connessi alla gestione Marketing si evidenziano:

- Scelta di partner/sponsor inadeguati per iniziative di co-marketing. Non è risultato formalizzato un processo di verifica e controllo dell'adeguatezza e dell'idoneità del partner per lo sviluppo di eventuali attività di co-marketing; eventuali errori in tale processo di selezione potrebbe comportare eventuali danni di immagine ed una conseguente mancata iscrizione allievi o problemi con l'opinione pubblica.

Gestione marketing

Si consiglia la formalizzazione del processo che disciplina le iniziative di co-marketing e la scelta strategica del partner.

- Ricorso a docenti – testimonial – non idonei o di non comprovata serietà, onestà e moralità. Una potenziale fonte di criticità è rappresentata dal ricorso a docenti alle lezioni; esiste infatti la possibilità di affidarsi a persone che rivelino carenze sotto il profilo della perizia, serietà, onestà e moralità tali da poter ledere seriamente l'immagine dell'Ente.

Si suggerisce di tracciare un regolamento interno che disciplini la selezione e l'utilizzo di docenti, introdurre una linea guida che permetta di valutare l'adeguatezza del compenso riconosciuto al fornitore rispetto al livello di servizio fornito; tracciare i principi che determinano la lista dei soggetti a cui verrà destinata l'omaggistica (riconoscimenti commerciali economici e non ai docenti) quali ad esempio il maggior contributo offerto in corso d'anno; tale oggettivazione permetterebbe di rendere più trasparente il processo evitando quanto più possibili scelte discrezionali e non oggettive.

Tra i principali rischi connessi alla gestione ed erogazione dei progetti si evidenzia:

- Selezione inappropriata di progetti, percorsi formativi, aree di consulenza;
- Impossibilità di attivare il corso per mancanza di allievi.

Gestione ed erogazione progetti

Si suggerisce di introdurre un'anagrafica allievo contenente traccia del percorso professionale e dei risultati ottenuti e di introdurre una procedura di selezione dei progetti formativi.

Per tali attività si riporta al Sistema di Gestione della Qualità.

Tra i principali rischi connessi alla gestione Organizzazione Eventi si evidenziano:

- Annullamento della manifestazione
- Impossibilità di erogazione per cause interno

Gestione Organizzazione Eventi, Convegni e Seminari

Non esiste una polizza assicurativa dedicata a copertura di tali eventi durante la manifestazione.

Si suggerisce pertanto di valutare l'opportunità di ricorrere al mercato assicurativo per mitigare tale criticità.

- Furti, rapine, atti vandalici, danni a persone e a cose

- Danneggiamenti, incidenti e infortuni a dipendenti e altro personale durante l'evento.

Si suggerisce di valutare l'opportunità di introdurre una Polizza Assicurativa dedicata ai furti, danneggiamenti, rapine per le manifestazioni e per gli incidenti e infortuni anche dei partecipanti agli eventi.

Acquisti di Prodotti e Servizi

Tra i principali rischi connessi agli acquisti di Prodotti e Servizi si rilevano:

- Ritardi o mancata consegna del prodotto/servizio da parte del fornitore;
- Docenti incompetenti o che utilizzano standard comportamentali diversi.

Si suggerisce di richiedere ai fornitori una polizza a tutela del rischio di mancata consegna/danneggiamento del prodotto, tale da assicurare sia la copertura per eventi verificatisi presso il fornitore, sia per una maggior garanzia di rimborso da parte del fornitore stesso delle penali previste contrattualmente. Si consiglia inoltre la riformulazione della procedura di selezione dei docenti con valutazione degli aspetti reputazionali e comportamentali.

Un'ulteriore fonte di rischio è rappresentata dalle intrusioni informatiche non autorizzate nella pagina web e/o nel Sistema Informativo di La Fabbrica di Lampadine. Eludendo i firewall a protezione del server, è possibile ipotizzare la perdita di documenti e informazioni e la potenziale chiamata in causa della Società.

Si consiglia di effettuare trimestralmente alcuni test anti-intrusione nei propri sistemi, simulando diverse tipologie di attacchi informatici.

D'altra parte, valutando l'importanza che riversa la tutela delle proprie informazioni e di quelle inerenti i clienti, si potrebbe ipotizzare l'emissione di una polizza informatica.

In merito al servizio di manutenzione e sviluppo del sito di La Fabbrica di Lampadine si suggerisce di richiedere al fornitore una polizza per la copertura di eventi quali intrusioni e attacchi informatici nei sistemi dell'Ente, con conseguente perdita delle informazioni.

Allo stato attuale è da considerarsi anche il rischio degli addetti di La Fabbrica di Lampadine che possono apportare al sito nelle fasi di aggiornamento. Tale rischio è stato mitigato con corsi formativi specifici del personale dedicato.

Si riportano ulteriori suggerimenti per il processo quali la previsione di una procedura Acquisti in modo che la metodologia preveda l'interfaccia con le differenti funzioni aziendali al fine di rendere maggiormente autonomo il processo di selezione dei fornitori e di ottimizzare il processo di approvvigionamento di prodotti e servizi migliorandone l'efficienza e il potere negoziale e l'introduzione di una procedura di selezione dei fornitori che delinei i criteri per la valutazione delle offerte sia in termini di qualità di servizio che in termini di prezzi.

Gestione rapporti con i Partner

Tra i principali rischi connessi alla gestione dei rapporti fra La Fabbrica di Lampadine e Partner si rileva:

- La mancanza di formalizzazione dei rapporti tra le società (scambi di servizi) può comportare il rischio di una non corretta imputazione dei costi a bilancio.

Si suggerisce per il miglioramento del processo la formalizzazione di contratti/accordi infragruppo che disciplinino l'erogazione di servizi da parte della Società nei confronti del Partner e l'eventuale relativo compenso.

Allo stato attuale tale attività non si è ancora registrata in quanto La Fabbrica di Lampadine non ha individuato progetti da svolgere in partnership.

Tra i principali rischi connessi alla redazione del Bilancio, si rilevano i Reati Societari.

Si suggerisce pertanto di effettuare una dichiarazione dei divieti specifici in materia di reati societari quali ad esempio ridurre il capitale sociale o effettuare fusioni o scissioni violando le disposizioni di legge a tutela dei creditori, oppure formare o aumentare in modo fittizio il capitale sociale.

Non sono emersi Rischi Operativi per il processo gestione Rapporti con la Società di Revisione.

Riportiamo i potenziali rischi 231 per il processo:

- Reati societari: nel processo in esame i reati societari potrebbero essere commessi mediante l'occultamento di documentazione o informazioni rilevanti al fine delle verifiche della società di revisione oppure la produzione di informazioni o documenti non veritieri al fine di influenzare od ostacolare l'attività di revisione.

I suggerimenti per l'allineamento al D.Lgs 231/01 prevedono una dichiarazione dei divieti specifici in materia di reati societari quali ad esempio elaborare o comunicare dati falsi o tali da fornire una descrizione scorretta della situazione economica, patrimoniale e finanziaria oppure l'omissione di comunicazione delle informazioni previste dalla normativa vigente o dalle regole interne relativamente alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Tra i principali rischi 231 per il processo Consulenze e Prestazioni professionali si evidenziano:

- Reati contro la pubblica amministrazione: il processo degli acquisti di consulenze comporta il rischio di eventuale costituzione di fondi extra contabili utilizzabili per effettuare dazioni illecite a pubblici funzionari (rischio particolarmente rilevante nelle consulenze in quanto non sempre è facile comprendere il corretto valore economico); il ricorso a consulenti indicati da pubblici ufficiali o incaricati dal pubblico servizio potrebbe costituire il riconoscimento di un'indebita utilità a soggetti pubblici.

Si suggerisce la formalizzazione di una procedura per la selezione dei fornitori e l'accentramento del processo selettivo, coerentemente con quanto definito per il processo degli acquisti.

Tra i principali Rischi 231 per il processo Omaggistica e altre iniziative liberali si evidenziano:

- Reati contro la Pubblica Amministrazione: sono quelli che si configurano come Corruzione, propria o impropria, o come istigazione alla corruzione.

Si suggerisce pertanto la formalizzazione di una procedura per l'individuazione dei soggetti destinatari dell'omaggistica ed altre iniziative liberali.

Tra i principali rischi connessi alla Selezione, Assunzione e Gestione del Personale si rilevano:

- Potenziali contenzioni di dipendenti ed ex dipendenti;
- Reati contro la Pubblica Amministrazione: sono quelli che si configurano come Corruzione, propria o impropria, o come istigazione alla corruzione. Possono manifestarsi nella realizzazione della condotta o creare occasioni di reato nel caso in cui La Fabbrica di Lampadine utilizzi lo strumento dell'assunzione per ottenere favori da parte di soggetti pubblici, enti o organi internazionali.

Bilancio e Rendicontazione

Rapporti con la società di revisione

Consulenze e Prestazioni Professionali

Omaggistica e altre Iniziative Liberali

Selezione, Assunzione e Gestione del Personale

- Reati societari: una non corretta gestione amministrativa del personale potrebbe incidere sulla correttezza e veridicità delle comunicazioni sociali;
- Reati contro la personalità individuale: il mancato rispetto delle corrette condizioni di lavoro dei dipendenti e collaboratori potrebbe comportare il rischio di contestazione dei reati in oggetto o, più facilmente, di quelli posti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

Si suggerisce di formalizzare il processo di selezione del personale che permetta di prevenire il rischio di reati contro la pubblica amministrazione e di valutare l'opportunità di sottoscrivere una polizza tutela legale a copertura delle spese di difesa in procedimenti giudiziari.

Gestione Verifiche ed Ispezioni

Tra i potenziali rischi 231 per il processo di Gestione Verifiche ed Ispezioni si rileva:

- Reati contro la Pubblica Amministrazione: sono quelli che si configurano come Corruzione, propria o impropria, o come istigazione alla corruzione. In occasione delle verifiche ispettive potrebbe verificarsi il caso di richieste o offerte illecite al pubblico funzionario affinché non rilevi eventuali violazioni.

Si suggerisce una formalizzazione del processo di Gestione delle verifiche ed Ispezioni coerentemente con il sistema delle procure e delle deleghe.

Accordi Transattivi

Tra i principali rischi connessi agli accordi transattivi si evidenziano:

- Reati contro la Pubblica Amministrazione: sono quelli che si configurano come Corruzione, propria o impropria, o come istigazione alla corruzione nei casi in cui la Società dovesse ottenere il consenso alla transazione da soggetti pubblici;
- Reati societari: la definizione di accordi transattivi potrebbe portare al raggiungimento di transazioni con accordi anche non formalizzati che potrebbero permettere la costituzione di fondi extra contabili.

Si suggerisce di formalizzare il processo di Accordi Transattivi coerentemente con il sistema delle procure e delle deleghe.

Procedimenti Giudiziari ed Arbitrali

Tra i potenziali rischi 231 per il processo di gestione Procedimenti Giudiziari ed Arbitrali si evidenzia:

- Reati contro la Pubblica Amministrazione: per quanto concerne gli eventuali contenziosi, la gestione degli stessi può comportare il rischio di corruzione in atti giudiziari qualora si cerchi di influenzare illecitamente la decisione dei giudici o degli eventuali consulenti tecnici.

Si suggerisce di formalizzare il processo Procedimenti Giudiziari ed Arbitrali con il sistema delle procure e delle deleghe.

Gestione Smaltimento Rifiuti

Tra i principali rischi connessi alla Gestione Smaltimento rifiuti si rileva:

- Reati ambientali: mancata tipizzazione dei rifiuti, mancato conferimento dei toner a ditte specializzate, mancato rispetto RNU.

Si suggerisce l'istituzione di una procedura per il ritiro dei toner da parte del Fornitore Informatico.

Gestione dell'Accesso ai Servizi Internet, del

Tra i principali rischi connessi all'Accesso ai Servizi Internet, del Sistema Informativo di La Fabbrica di Lampadine si evidenziano:

- Danni alla Server Farm per accessi non autorizzati
 - Utilizzo improprio da parte di docenti e allievi
- Si è riscontrato che non esistono procedure specifiche di autorizzazione e verifica, né sistemi elettronici di protezione, per poter accedere ai server. Si suggerisce la definizione di una gerarchia di accesso alle informazioni e accessi a siti da parte di docenti e allievi e l'implementazione di un sistema di Disaster Recovery.

Gestione dell'Accesso ai Servizi Internet, del Sistema Informativo

Tra i potenziali rischi 231 per il processo Locazioni si evidenzia:

- Reati di terrorismo: la conduzione o gestione di contratti di sublocazione di aule di terzi senza il rispetto della normativa antiterrorismo può esporre al rischio di contestazione di reati sotto la forma di agevolazione di organizzazioni eversive. La mancanza di analisi degli accessi da parte di terzi potrebbe innescare reati di terrorismo.

Locazioni

Si suggerisce la formalizzazione dell'attuale prassi operativa per il processo di sub locazioni aule a terzi e la modalità per garantire un sistema di accesso controllato agli spazi.

Alla luce delle evidenze riportate per i processi rilevanti in materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro si suggerisce quanto segue:

- Politica per la salute e sicurezza sul lavoro: formalizzazione di una politica della sicurezza e adozione di un Modello di Gestione Sicurezza quale quello UNI INAIL anche al fine di avere accesso agli sgravi tariffari assicurativi INAIL (30%) e mettere in atto un elemento esimente in caso di omicidio colposo per infortunio.
- Valutazione dei rischi e Definizione dei compiti e delle responsabilità:
 - o Datore di lavoro: si evidenzia come l'attuale impostazione individui il rappresentante legale come Datore di Lavoro; si suggerisce l'integrazione della procura conferita al fine di specificare l'autonomia di spesa in materia di salute e sicurezza
 - o RSPP: nulla da evidenziare;
 - o Preposti: non sono previsti preposti;
 - o Documento di valutazione rischi: nulla da evidenziare;
 - o Integrazione della Salute e Sicurezza nei Processi Aziendali e Gestione Operativa: si suggerisce di riportare in organigramma i nominativi del personale nominato alla gestione dell'emergenza;
 - o Pianificazione: nulla da rilevare; si segnala che annualmente viene redatto piano spese per la sicurezza dalla Direzione e dall'RSPP;
 - o Struttura ed Organizzazione del Sistema: si suggerisce la formalizzazione del sopra citato documento INAIL;
 - o Sistema di Gestione: si evidenzia l'assenza di un sistema volontario di gestione della SSL per il rispetto delle linee guida UNI-INAIL; si suggerisce la realizzazione di un sistema integrato di gestione della salute e sicurezza sul lavoro;
 - o Definizione dei compiti e delle responsabilità: nulla da rilevare;
 - o Comunicazione, flusso informativo: si evidenzia la mancata formalizzazione di processi di comunicazione della politica, obiettivi, propri risultati in materia di sicurezza sia al personale interno che esterno; si suggerisce la formalizzazione del sopra citato processo.
 - o Formazione, addestramento, consapevolezza: nulla da rilevare;
 - o Rapporto con i fornitori: si evidenzia la necessità di introdurre sui nuovi contratti una clausola che indichi: "Il Fornitore si impegna, nello svolgimento di attività in favore di La Fabbrica di Lampadine, a mettere in atto i protocolli di prevenzione dei reati richiamati dal D.Lgs 231/01.

Sicurezza

Il fornitore dichiara inoltre di aver preso visione del Codice Etico consultabile presso la sede della Società e di condividerne il contenuto obbligandosi al rispetto di quanto ivi indicato. Resta inteso che, in caso di inosservanza di uno qualunque dei comportamenti previsti dalle disposizioni di detto Codice Etico, il Contratto potrà essere risolto per grave inadempimento”.

Da ultimo per la gestione degli appalti di servizio, La Fabbrica di Lampadine ha l’obbligo di consegnare il DUVRI; a tal fine la Società dovrà acquisire una serie di informazioni dal fornitore/appaltatore in merito alla gestione della sicurezza e allo svolgimento dei lavori; si rende quindi necessaria l’introduzione di una clausola contrattuale che faccia riferimento a tale necessità.

- Gestione degli Asset aziendali con Riferimento alle attività connesse alla salute e sicurezza e igiene sul lavoro: nulla da evidenziare;
- Monitoraggio interno della sicurezza: nulla da evidenziare;
- Rilevazione ad analisi dei risultati e conseguente miglioramento del sistema: nulla da rilevare;
- Piano di monitoraggio: nulla da evidenziare;
- Riesame del sistema: nulla da evidenziare;

Gestione Donazioni

Tra i rischi evidenziati nel processo Gestione donazioni si rilevano:

- La potenziale accettazione di una donazione costituita da beni di provenienza illecita in grado di compromettere l’immagine della Società che si basa su valori sociali di trasparenza ed eticità.

Si riporta che nella storia di La Fabbrica di Lampadine non si sono mai verificati episodi di donazioni per la quale sono state appositamente attivate rigorosi controlli e verifiche. Non risultano tuttavia formalizzate le modalità di valutazione degli elementi per l’accettazione della donazione.

Si suggerisce la formalizzazione di linee guida per individuare i principali parametri a verificare al momento dell’accettazione della donazione. Solo qualora emergano elementi di anomalia, sarà necessario intraprendere ulteriori verifiche sulla provenienza di quanto proposto in donazione. In ogni caso un sicuro termine di grave anomalia e la richiesta da parte del donatore o di eventuale intermediario di favori.

Inquadramento generale

La Fabbrica di Lampadine è una Società di Formazione che vuole accreditarsi alla Sezione B dell'Albo della Regione Lombardia.

La Fabbrica di Lampadine ricerca contributi a fondo perduto che possono finanziare le attività formative dei propri clienti quali il Fondo Sociale Europeo, la Regione Lombardia, i Fondi Interprofessionali e Forma.Temp. una volta individuato il finanziamento più adatto per le necessità aziendali, si occupa della gestione dell'intero processo formativo e di finanziamento.

I processi di La Fabbrica di Lampadine sono:

Consulenza in ambito formativo

Introduzione di modelli di competenze per lo sviluppo dell'organizzazione

Sistemi di valutazione delle competenze

Sistemi di valutazione della performance e del potenziale

Analisi clima organizzativo

Formazione Professionale

Formazione ad Hoc

Formazione a Catalogo

Formazione Esperienziale

Formazione finalizzata all'inserimento lavorativo

Ricerca e Gestione Finanziamenti per la Formazione

Il sistema



***L'importanza di un
adeguato governo
del rischio***

Alla luce del sistema e delle caratteristiche peculiari della Società si evidenzia come un'adeguata conoscenza e governo del rischio rappresenti una leva di intervento importante per creare valore, con impatto positivo sulla reputazione, sui conti e sulle aspettative di tutti gli shareholder e stakeholder.

La mappatura dei rischi amministrativi ed operativi è stata svolta al fine di avere una visione d'insieme dei rischi di sistema e di individuare eventuali margini di miglioramento nei processi, per proporre conseguentemente possibili strategie di Risk Mitigation volte a una migliore protezione dal rischio.

Metodologia

Obiettivo è individuare i macro-processi che costituiscono la catena del valore per La Fabbrica di Lampadine Srl e identificano i rischi amministrativi previsti dal D.Lgs 231/01 e le eventuali altre tipologie di rischio che hanno comportato nel passato, o potranno comportare, un onere economico e reputazionale per la Società.

Si evidenzia come la definizione dei processi abbia previsto un approfondimento delle interconnessioni tra le diverse realtà, direttamente o indirettamente, correlate a La Fabbrica di Lampadine (in particolare i Partner). I rischi possono infatti nascere sia da attività e processi governati localmente dalle funzioni interne alla Società, sia da processi trasversali che coinvolgono più realtà.

Si è quindi proceduto nelle seguenti fasi per la mappatura dei rischi:

- Mappatura dei processi: esame dei processi svolti ed evidenziazione delle attività core e di supporto implementate dalle funzioni aziendali;
- Mappatura dei rischi: identificazione dei rischi associati ai singoli processi al fine di individuare le aree di rischio potenziali da analizzare nella fase di Gap Analysis;
- Valutazione dei rischi: pesatura di ciascun rischio in termini di frequenza/occorrenza e impatto/severità, valutazione dell'adeguatezza delle attuali politiche di gestione del rischio.

L'attività ha previsto la raccolta e l'analisi delle informazioni a supporto della mappatura dei processi.

Le informazioni sono state raccolte attraverso la visione della documentazione disponibile e con interviste alle figure chiave per la descrizione dei processi.

Mappatura dei processi

Di seguito si riporta l'elenco dei principali documenti raccolti per l'analisi dei processi aziendali:

- Organigramma funzionale
- Statuto
- Bilancio
- Procure speciali
- Composizione Organi sociali
- Riferimento CCNL
- Documento di valutazione rischi
- Elenco rifiuti
- Ordini di servizio
- Contratti di fornitura
- Sicurezza: ruoli nel sistema di gestione della sicurezza, nomina RSPP, nomina RLS, DVR, procedure di emergenza

Raccolta della documentazione

Per l'analisi dei processi aziendali sono stati verificati i seguenti documenti:

- Organigramma
- Statuto
- Composizione Organi Sociali
- Documenti di gestione cassa e contatti
- Sistema di gestione per la qualità
- Funzionigramma
- Contratti

Interviste

Le interviste con i principali responsabili di funzione di La Fabbrica di Lampadine hanno avuto come obiettivo la definizione dei processi aziendali e dei rischi ad essi associati.

L'approccio adottato è stato di tipo top-down: partendo dalla Direzione, si è arrivati ad intervistare i responsabili delle attività (operative e gestionali).

Di seguito le funzioni coinvolte nella fase conoscitiva:

- Direzione
- Formazione
- Amministrazione

Mappatura dei rischi Operativi/Responsabilistici/ Reputazionali

L'identificazione dei rischi è stata effettuata sulla base di interviste al personale ed esperienze progettuali dei consulenti.

Ciascun rischio identificato è stato classificato secondo due assi principali: macro-tipologia di evento (ambito dal quale si è originato il rischio) e conseguenze generate/potenziali dell'evento (impatto che l'accadimento dannoso ha condotto sui conti e sull'immagine della Società).

La macro-tipologia di evento è riconducibile alle seguenti categorie:

- Processi: eventi che nascono a causa di anomalie e/o malfunzionamenti nei processi (non riconducibili quindi ad atti di volontarietà o ad errori umani);
- Sistemi: rischi generati da guasti/anomali dei sistemi, virus informatici;
- Persone: eventi messi in atto volontariamente da persone per provocare un danno e/o per trarne un vantaggio personale e/o per la Società;
- Eventi esogeni: rischi che si originano per fattori esterni quali ad esempio furti, eventi naturali, incendi, terrorismo, atti vandalici, fornitori.

Le conseguenze dell'evento sono classificabili come:

- Extra-costi;
- Risarcimenti;
- Minor raccolta fondi;
- Contenziosi;
- Danni d'immagine;
- Sopravvivenze passive;
- Sanzioni.

La pesatura dei rischi e la successiva identificazione delle priorità è stata effettuata classificando i rischi in funzione degli indici *Risk Priority Number* e *Risk Management Index*.

Il *Risk Priority Number* è calcolato come prodotto di due fattori:

$$RPN = O * S$$

Dove

- O – Occurrence: misura della potenziale frequenza di accadimento dell'evento basata su dati storici e frequenza dell'attività che lo genera;
- S – Severity: misura della severità potenziale delle conseguenze associate all'accadimento dell'evento.

La determinazione del punteggio da assegnare a O e S per ciascun rischio individuato è stata basata su criteri metodologici indicati nelle griglie di valutazione riportate di seguito.

Numero accadimenti storici del rischio							
A		A	A	A			
	M	M/B	M/A	A			
	B/Mai	B	M/B	M/A			
		B	M	A	Frequenza attività sottostante al rischio		
		Valutazione Occurrence					

Al fine di individuare l'Occurrence viene effettuata una valutazione inerente due differenti dimensioni:

- La frequenza dell'attività sottostante al rischio, ovvero il numero di volte che viene eseguita un'attività che può potenzialmente causare l'accadimento dell'evento critico;
- La tipologia dell'evento: storico (accaduto in passato) o potenziale (mai accaduto nel passato ma che si può potenzialmente verificare).

Asse X:

- B: attività svolta una o poche volte all'anno
- M: attività svolta più volte al mese
- A: attività svolta giornalmente

Asse Y:

- B/Mai: evento potenziale o che è capitato al massimo una volta nella storia
- M: rischio accaduto storicamente più di una volta ma con frequenza inferiore all'anno
- A: evento che capita almeno una volta all'anno.

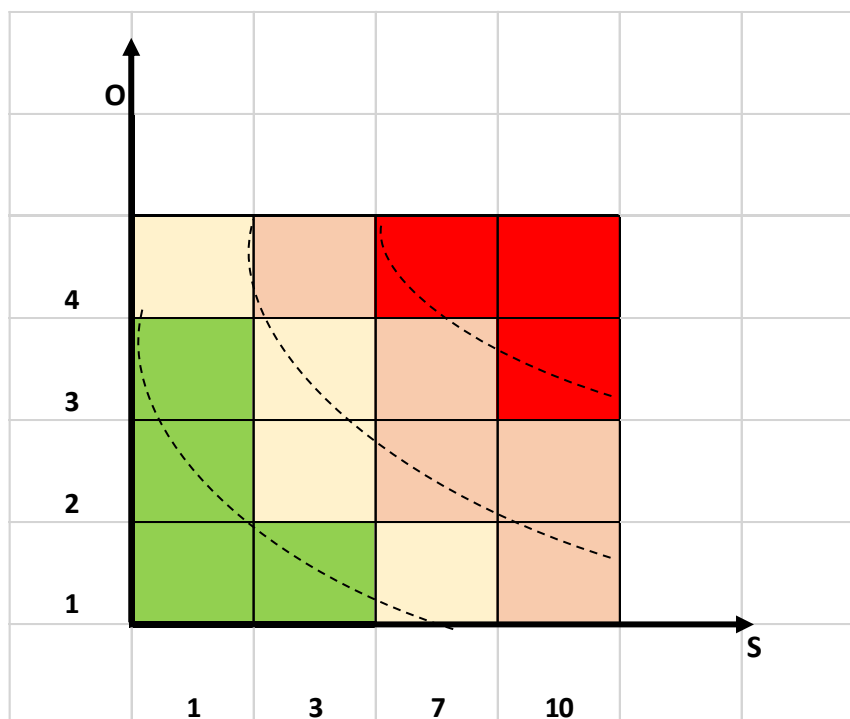
Si determina in tal modo la Frequenza di Accadimento del rischio classificandola come:

- A: frequenza alta (valore 4)
- M/A: frequenza medio-alta (valore 3)
- M/B: frequenza medio-bassa (valore 2)
- B: frequenza bassa (valore 1)

Si riporta di seguito la scala utilizzata per la valutazione della Gravità potenziale del rischio:

Indice gravità	Conseguenze per l'azienda
10	Danni d'immagine Mancata assegnazione progetti/incarichi istituzionali Danneggiamento permanente dei propri Asset Extra costi di importo elevato Richiesta di risarcimento danni con importi superiori ai 100 mila euro
9	Danni d'immagine con diffusione regionale Mancata assegnazione progetti/incarichi Danneggiamenti rilevanti dei propri Asset Extra costi di importo significativo Richiesta di risarcimento danni con importi superiori ai 10 mila euro
3	Danni d'immagine con diffusione locale Riduzione d'assegnazione progetti/incarichi Danneggiamento parziale dei propri Asset Extra costi di importo poco significativo Richiesta di risarcimento danni con importi superiori ai 10 mila euro
1	Danni poco rilevanti Riduzione o stasi d'assegnazione progetti/incarichi Danneggiamento limitato dei propri Asset Extra costi di importo non significativo Richiesta di risarcimento danni con importi inferiori ai 5 mila euro

Per ognuno dei rischi individuati, la combinazione tra l'indicatore di frequenza (O) e l'indicatore di impatto (S) è stato poi rappresentata nella matrice riportata di seguito attraverso l'allocazione di ciascun rischio nelle differenti aree individuate per meglio comprendere, con il supporto di uno strumento grafico, le aree di maggiore criticità intrinseca.



Attraverso l'analisi di documenti procedurali e organizzativi e la realizzazione di opportune interviste è stata definita la mappa del rischio ai fini del D.Lgs 231/01 attraverso:

Rischi Amministrativi, ex D.Lgs 231/01

- Individuazione delle aree sensibili: aree di business potenzialmente interessate dai rischi;
- Analisi del profilo di rischio delle attività sensibili;
- Identificazione del livello di esposizione al rischio 231 delle attività sensibili.

Tale attività ha consentito di analizzare e formalizzare, per ogni processo/area sensibile individuata, le modalità di svolgimento, le funzioni e i ruoli/responsabilità dei soggetti interni ed esterni coinvolti al fine di verificare in quali aree/settori di attività e secondo quali modalità si potessero astrattamente realizzare le fattispecie di reato di cui al D.Lgs 231/2001.

I rischi reati identificati sono stati classificati secondo l'indice *Risk Priority Number* così definito:

$$RPN = O * S$$

Dove

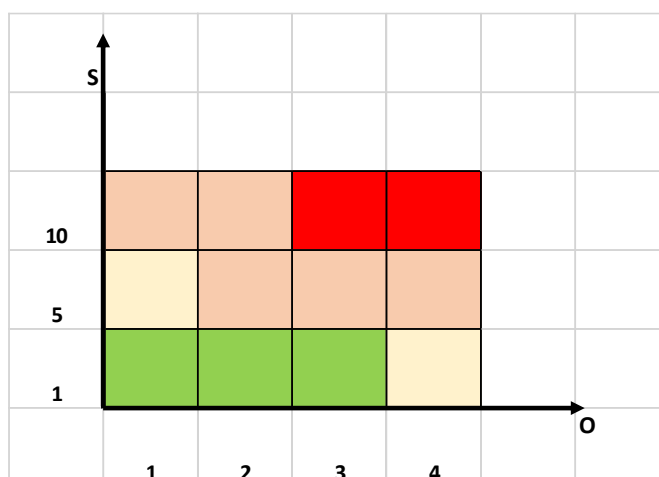
- O – Occurrence: misura della potenziale frequenza di accadimento dell'evento basata su dati storici e frequenza dell'attività che lo genera;
- S – Severity: misura della severità potenziale delle conseguenze associate all'accadimento dell'evento.

La determinazione del punteggio da assegnare a F e S per ciascun rischio individuato è stata basata su criteri metodologici indicati nelle griglie di valutazione riportate di seguito:

Scale di valutazione di frequenza (O)	
Indice	Frequenza dell'attività
4	Frequenza alta
3	Frequenza medio/alta
2	Frequenza medio/bassa
1	Frequenza bassa

Scale di valutazione di severità (S)	
Indice	Conseguenze per l'Ente
10	Applicazione di una sanzione interdittiva da un minimo di 1 anno ad un massimo di 2 e/o applicazione di una sanzione amministrativa compresa tra un minimo di 77.400 euro a un massimo di 1.548.000 euro
5	Possibilità di applicare una sanzione interdittiva da un minimo di 3 mesi ad un massimo di 2 anni e/o sanzione amministrativa compresa tra un minimo di 51.600 euro a un massimo di 1.548.00 euro
1	Applicazione di una sanzione amministrativa compresa tra un minimo di 25.800 euro a un massimo di 1.548.000 euro

Per ognuno dei rischi individuati, la combinazione tra l'indicatore di probabilità (F) e l'indicatore di impatto (S) è stato poi rappresentato nella matrice riportata di seguito attraverso l'allocatione di ciascun rischio nelle differenti aree individuate per meglio comprendere, con il supporto di uno strumento grafico, le aree a maggiore criticità intrinseca.



Valutazione dei rischi Per ciascun processo individuato come sensibile, è stata elaborata una Gap Analysis, mettendo a confronto le regole generali con le effettive modalità di svolgimento delle attività svolte in La Fabbrica di Lampadine, così come tracciate dalla prassi quotidiana.

La fase di approfondimento dei rischi amministrativi ha previsto l'affiancamento all'indice RPN di un indicatore che valuti la compliance ai criteri di valutazione esplicitati nella Gap Analysis (Indice LC – Livello di Compliance).

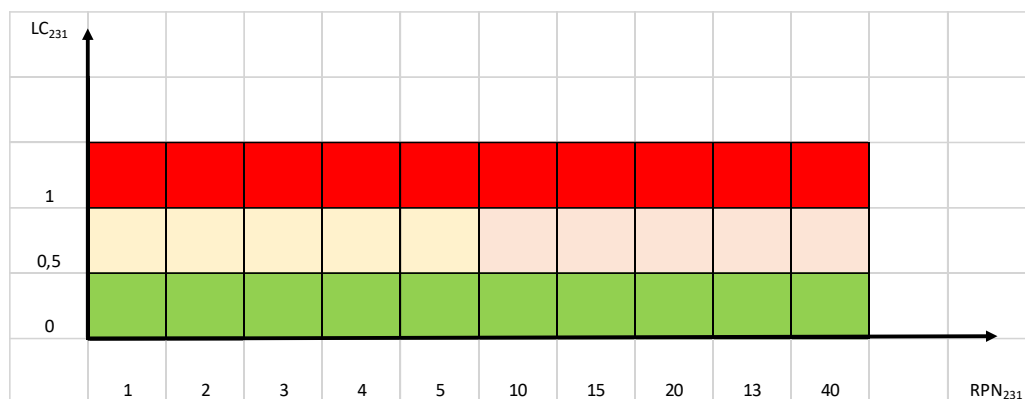
Questo indice assume valori discreti compresi tra 0 e 1 assegnato con l'ausilio delle griglie di valutazione di seguito riportate e ha la funzione di smorzare il valore di rischio in modo direttamente proporzionale all'efficacia e all'adeguatezza dei sistemi di controllo esistenti:

Scale di valutazione del Livello di Compliance (Mitigation Procedurale – MP)	
Indice	Livello di Compliance
0	Compliance al D.Lgs 231/01
0,5	Parziale Compliance al D.Lgs 231/01
1	Assenza di Compliance al D.lgs. 231/01

In particolare, la valutazione di compliance si è basata sui seguenti elementi:

- Regolamentazione: esistenza di regole formali o prassi consolidate idonee a fornire principi di comportamento e modalità operative per lo svolgimento delle attività sensibili;
- Tracciabilità: principio secondo il quale ogni operazione relativa all'attività sensibile deve essere, ove possibile, adeguatamente registrata, il processo di decisione, autorizzazione e svolgimento dell'attività sensibile deve essere verificabile ex post, anche tramite appositi supporti documentali;
- Segregazione dei compiti: preventiva ed equilibrata distribuzione delle responsabilità e previsione di adeguati livelli autorizzativi, idonei ad evitare commistione di ruoli potenzialmente incompatibili o eccessive concentrazioni di responsabilità e poteri in capo a singoli soggetti. In particolare, deve essere garantita la separazione delle responsabilità tra chi esegue e chi autorizza il processo.
- Poteri autorizzativi e di firma: i poteri autorizzativi e di firma devono essere coerenti con le responsabilità organizzative e gestionali assegnate, prevedendo, ove richiesto, indicazione delle soglie di approvazione delle spese e devono inoltre essere chiaramente definiti e conosciuti all'interno della Società.

La valutazione congiunta dei due indicatori, RPN e LC, ha consentito di identificare le aree ove intervenire con priorità attraverso l'attuazione di azioni di intervento necessarie per poter realizzare un Sistema di Controllo Interno adeguato per prevenire la commissione di reati nello svolgimento dell'attività nella Società o, quantomeno, che gli stessi siano compiuti nell'interesse o a vantaggio della stessa.



L'indice RMI assume valori discreti compresi tra 0 e 1 assegnato con l'ausilio delle griglie di valutazione di seguito riportate e ha la funzione di smorzare il valore di rischio in modo direttamente proporzionale all'efficacia e adeguatezza dei sistemi di controllo esistenti:

Scale di valutazione del Livello di Mitigation Procedurale – RMI	
Indice	Livello di Compliance
0	L'azienda ha predisposto sistemi e processi adeguati alla prevenzione ed il controllo degli eventi di rischio o trasferisce i propri rischi al mercato assicurativo, in modo efficace
0,5	Esistono carenze nei processi o nei sistemi che dovrebbero presidiare gli eventi di rischio o la Società trasferisce i propri rischi al mercato assicurativo, tuttavia le polizze sottoscritte non garantiscono una copertura sufficiente; esistono margini di miglioramento
1	Non sono previsti processi e sistemi volti a presidiare gli eventi di rischio né è previsto il trasferimento dei rischi al mercato assicurativo o i rischi in questione non sono trasferibili.

I risultati

I rischi e la strategia di intervento

Si riporta di seguito una descrizione dei processi che compongono la catena del valore di La Fabbrica di Lampadine, dei relativi rischi e la strategia di intervento da adottare per contenere l'esposizione di rischio:

1. Gestione finanziaria
2. Gestione della comunicazione
3. Gestione del Marketing
4. Gestione dei Progetti
5. Gestione di organizzazione eventi
6. Acquisti di Prodotti e Servizi
7. Gestione dei Rapporti con i Partner
8. Contabilità generale
9. Bilancio
10. Dichiarazione Fiscale
11. Rapporti con la Società di Revisione
12. Gestione Organizzativa Interna
13. Consulenze e Prestazioni Professionali
14. Spese di Rappresentanza e Note Spese
15. Omaggistica e altre Iniziative Liverali
16. Gestione cassa contanti
17. Selezione, Assunzione e Gestione del Personale
18. Gestione Verifiche ed Ispezioni
19. Accordi Transattivi
20. Procedimenti Giudiziari ed Arbitrali
21. Gestione Smaltimento Rifiuti
22. Gestione dell'Accesso ai servizi internet
23. Locazioni
24. Rilevanti ai fini della Sicurezza

Gestione finanziaria

La modalità di gestione degli investimenti è definita sotto le direttive dell'Organismo di Vigilanza. La gestione degli investimenti finanziari prevede comunque per lo più il ricorso a prodotti di basso rischio e viene affidata a istituti finanziari di comprovata esperienza e che collaborano da tempo con l'azienda.

Rischi emersi:

- Operativi
 - o Errati investimenti -> conseguenza: perdite economiche con conseguenti potenziali danni di immagine per investimenti incoerenti con la politica;
 - o Errori in fase di esecuzione operativa degli investimenti per mancata formalizzazione delle decisioni e delle strategie individuate dall'Organismo -> conseguenza: aumento dei costi interni e potenziali danni di immagine;
 - o Esecuzione di operazioni finanziarie inadeguate rispetto al profilo di rischio -> danni di immagine
 - o Potenziali attività fraudolente -> conseguenza: perdite economiche
 - o 231: Delitti di abuso di mercato: nello svolgimento delle attività potrebbe verificarsi il rischio di utilizzo di informazioni privilegiate per realizzare investimenti vantaggiosi.

Si riportano i principali suggerimenti:

- Attivazione di un Organismo
- Verbalizzazione delle strategie finanziarie individuate
- Valutazione dell'opportunità della sottoscrizione di una Polizza Crime a fronte della formalizzazione di una procedura per la gestione e la tracciabilità degli investimenti, per la copertura di eventuali atti fraudolenti commessi dai propri dipendenti.

La comunicazione è lo strumento principale attraverso il quale si permette di valorizzare l'immagine di La Fabbrica di Lampadine.

Gestione della comunicazione

I rapporti con la stampa, così come la comunicazione degli eventi svolti sul territorio, vengono gestiti dalla Direzione attraverso un'attenta analisi di opportunità, costi e attraverso l'utilizzo di fornitori storici. Ad esempio, la richiesta di spazi pubblicitari su quotidiani o riviste viene inviata al fornitore, il quale secondo un listino predefinito opera una scontistica che non è mai sensibilmente inferiore rispetto alla linea di mercato. Qualora la scontistica risultasse eccessiva l'offerta dovrebbe essere sottoposta all'approvazione della Direzione.

Rischi emersi:

- Operativi: errori nella verifica degli articoli e comunicazioni da pubblicare sul sito e su giornali -> conseguenza: danni di immagine, potenziali contenziosi;
- 231: reati di abuso di mercato: la pubblicazione di notizie o comunicati stampa volti ad illustrare situazioni non veritiere potrebbe comportare in astratto un rischio di manipolazione della verità.

Si riportano i principali suggerimenti:

- Introduzione di uno strumento organizzativo/contrattuale che sollevi la Società da responsabilità conseguente alle affermazioni riportate negli articoli pubblicati nel sito e su giornali, inoltre l'assenza di conflitto di interessi e dichiarazioni mendaci da parte degli scriventi.

La funzione Marketing si occupa della gestione del database delle aziende clienti e dei contatti dei referenti per le attività di formazione.

Gestione Marketing

Un ruolo fondamentale ricoperto dal Marketing è quello di gestione dell'immagine, così come disciplinato da uno specifico regolamento interno, da inviare a tutti i dipendenti e al quale si devono attenere scrupolosamente, perché l'eventuale suo utilizzo improprio potrebbe comportare danni rilevanti all'immagine.

Rischi emersi:

- Operativi:
 - o Ricorso a docenti, testimonial non idonei o di non comprovata serietà, onestà e moralità -> conseguenza: danni di immagine e potenziale minor raccolta fondi;
 - o Scelta di partner/sponsor inadeguati per iniziative di co-marketing -> conseguenza: danni di immagine e potenziale minor adesione ai corsi;
- 231:
 - o Reati contro la Pubblica Amministrazione: non si rinvergono rischi diretti di commissione dei presenti reati, tuttavia il ricorso ai servizi di marketing comporta molto spesso un difficile riscontro sulla congruità delle prestazioni ricevute ed i relativi compensi erogati. Pertanto, attraverso questa tipologia di contratti è, in astratto, possibile riconoscere compensi eccedenti i servizi ricevuti in modo da costruire, d'accordo con il fornitore, dei fondi extra contabili che potrebbero essere utilizzati per effettuare dazioni in denaro a Pubblici Ufficiali o Incaricati di Pubblico Servizio;
 - o Reati societari: il processo di acquisizione di servizi marketing potrebbe comportare, qualora non correttamente gestito, alla formazione di un bilancio non veritiero;
 - o Delitti informatici: l'opportunità di ricercare nuove aziende clienti comporta l'utilità di raccogliere nuovi nominativi ed accedere a banche dati. Per questo il processo di acquisto ed acquisizione di banche dati deve essere monitorato affinché per l'ottenimento delle stesse non vi sia un coinvolgimento in reati come l'accesso abusivo a sistemi informatici. L'entrare in possesso di una banca dati illecitamente

formata o reperita potrebbe comportare la responsabilità ai sensi della D.Lgs 231/01.

Si riportano i principali suggerimenti:

- Formalizzare l'attuale prassi per l'utilizzo di docenti, soprattutto se personaggi pubblici;
- Formalizzare una procedura che permetta di valutare l'adeguatezza del compenso riconosciuto al fornitore rispetto al livello di servizio fornito;
- Formalizzare i principi che determinano la lista dei soggetti a cui verrà destinato l'Omaggistica quali ad esempio il maggior contributo offerto in corso d'anno; tale oggettivazione permetterebbe di rendere più trasparente il processo evitando quanto più possibili scelte discrezionali e non oggettive;
- Definizione di un regolamento interno che disciplini le iniziative di co-marketing e la scelta strategica del partner.

Gestione Progetti Per perseguire l'obiettivo di selezionare i progetti formativi secondo criteri di equità e trasparenza dovrà attivare un comitato scientifico (organismo deputato all'individuazione dei progetti e dei requisiti d'accesso degli allievi) e Organo di Vigilanza (organismo volto alla verifica della procedura).

Rischi emersi:

- Operativi:
 - o Selezione inappropriata dei progetti a cui destinare i fondi -> conseguenza: danni di immagine;
 - o Utilizzo inappropriato dei fondi privati -> conseguenza: danni di immagine e potenziale minor adesione;
 - o Selezione di revisori non adeguati rispetto ai progetti da valutare -> inappropriata selezione dei progetti;
 - o Mancata segnalazione del conflitto di interesse da parte dei revisori -> conseguenza: inappropriata selezione dei progetti, danni di immagine.

Gestione Organizzazione Eventi Ogni evento deve essere preventivamente definito, valutandone attentamente costi e benefici. Per le manifestazioni particolarmente impegnative, per le quali è prevista una spesa complessiva superiore ai 5 mila euro, deve essere richiesta l'approvazione dell'Organismo di Vigilanza. Deve essere preparato quindi uno schema sintetico di bilancio preventivo di costi e benefici; il bilancio viene dunque autorizzato dal Presidente dell'Organismo di Vigilanza.

Rischi emersi:

- Operativi:
 - o Incidenti e infortuni a personale -> conseguenza: richiesta danni, risarcimenti;
 - o Furti, rapine durante l'evento -> conseguenza: rischio di immagine e risarcimento danni;
 - o Scelta di partner/sponsor inadeguati -> conseguenza: danni di immagine;
 - o Incidenti in auto per dipendenti non coperti da INAIL -> conseguenza: risarcimenti;
 - o Organizzazione di eventi con un rapporto costi-benefici sfavorevole -> conseguenza: aumento dei costi interni
- 231: reati societari: una non corretta e trasparente contabilizzazione di tutte le somme versate può comportare la formazione di un bilancio non veritiero.

Si riportano i principali suggerimenti:

- Eventuale definizione di una istruzione da fornire all'Organismo di Vigilanza
- Definizione di una procedura interna che disciplina la scelta strategica del Partner;

- Valutazione dell'opportunità di sottoscrivere una polizza assicurativa dedicata ai furti e alle rapine per le manifestazioni.

Rischi emersi:

- Operativi: distruzione o danneggiamento del prodotto acquistato -> conseguenza: ripercussione sullo svolgimento delle attività;
- 231:
 - o Reati societari: una non corretta contabilizzazione dei costi inerenti all'acquisto di un servizio/prodotto potrebbe incidere sulla veridicità e correttezza delle comunicazioni sociali;
 - o Personalità individuale: a titolo esemplificativo, accettare la prestazione di servizi erogati a prezzi particolarmente bassi resi possibili dall'operare in condizioni di gravi violazioni delle norme antinfortunistiche o in violazione dei diritti umani;
 - o Reati contro il patrimonio: acquistare prodotti che in ragione del prezzo, delle modalità di vendita o di altri elementi di sospetto, possano avere provenienza illecita.

Acquisto di prodotti e servizi

Si riportano i principali suggerimenti:

- Redazione della procedura Acquisti;
- Introduzione di una procedura di selezione dei fornitori che utilizzi criteri oggettivi per la valutazione delle offerte dia in termini di qualità di servizio che di prezzi;
- Introduzione nei contratti di fornitura della clausola 231;
- Sottoscrizione di una polizza per la copertura dei danni causati da intrusioni nei propri sistemi informativi;
- Richiesta di coperture assicurative al fornitore.

Rischi emersi:

- 231:
 - o Reati contro la Pubblica Amministrazione: non si rinvergono rischi diretti di commissione dei presenti reati, tuttavia la gestione dei rapporti di partnership devono essere improntati a trasparenza e tracciabilità in quanto, in tali rapporti, potrebbe essere più agevole trasferire disponibilità economiche che potrebbero essere utilizzati per effettuare dazioni in denaro a Pubblici Ufficiali o Incaricati di Pubblico Servizio;
 - o Reati societari: i rapporti tra società strettamente collegate comportano il rischio di una non corretta imputazione dei costi con il conseguente rischio di non correttezza dei bilanci.

Gestione rapporti con i Partner

Si riportano i principali suggerimenti:

- Formalizzazione di contratti/accordi con i partner.

Rischi emersi:

- Operativi:
 - o Furti dalla cassa fondo spese -> conseguenza: aumento dei costi interni;
 - o Mancato controllo della documentazione a supporto delle spese sostenute -> conseguenza: aumento dei costi interni;
 - o Errate imputazioni delle scritture contabili nel sistema informativo di gestione o errate registrazioni contabili -> errori in fase di redazione del bilancio, potenziali sanzioni.
- 231:
 - o Reati contro la Pubblica Amministrazione: non si rinvergono rischi diretti di commissione dei presenti reati, tuttavia una scorretta contabilizzazione potrebbe consentire anche la costituzione di fondi

Contabilità generale

- extra contabili che potrebbero essere utilizzati per effettuare dazioni in denaro a Pubblici Ufficiali o Incaricati di Pubblico Servizio;
- Reati societari: una non corretta contabilizzazione comporta il concreto rischio di redazione di bilanci non corretti;
- Reati contro il patrimonio: una scorretta contabilizzazione può agevolare la non tracciabilità della provenienza o destinazione delle somme di denaro; conseguentemente, qualora tali somme fossero di provenienza illecita, potrebbe concretizzarsi il rischio di commissione del reato di riciclaggio.

Alla luce di quanto evidenziato, non si rilevano particolari criticità e suggerimenti per il processo.

Bilancio

Rischi emersi:

- Operativi: errori nella redazione del bilancio -> conseguenza: potenziali sanzioni.
- 231: reati societari: il rischio di redigere un bilancio scorretto è collegato a molte attività quali la definizione delle poste valutative, l'effettuazione delle scritture contabili, la determinazione di fondi rischi, etc.

Si riportano i principali suggerimenti:

- Dichiarazione dei divieti specifici in materia di reati societari quali ridurre il capitale sociale o effettuare fusioni o scissioni violando le disposizioni di legge a tutela dei creditori; formare o aumentare in modo fittizio il capitale sociale.

Dichiarazione fiscale

Rischi emersi:

- Operativi: errori nella dichiarazione fiscale -> conseguenza: potenziali sanzioni.
- 231: Reati contro la Pubblica Amministrazione: l'elaborazione di dichiarazioni fiscali non veritiere potrebbe portare alla contestazione del delitto di truffa ai danni dello Stato; particolarmente a rischio sono tutte le attività collegate al calcolo dell'IVA.

Si riportano i principali suggerimenti:

- Dichiarazione dei divieti specifici in materia di reati societari quali elaborare o comunicare dati falsi o tali da fornire una descrizione corretta della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società; omettere di comunicare informazioni previste dalla normativa vigente o dalle regole interne relativamente alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Rapporti con la Società di revisione

Rischi emersi:

- 231: reati societari: i reati societari potrebbero essere commessi mediante l'occultamento di documentazione o informazioni rilevanti al fine delle verifiche della società di revisione, oppure produzione di informazioni o documenti non veritieri al fine di influenzare o ostacolare l'attività di revisione.

Si riportano i principali suggerimenti:

- Dichiarazione dei divieti specifici in materia di reati societari, quali ad esempio: elaborare o comunicare dati falsi o tali da fornire una descrizione scorretta della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società; omettere di comunicare informazioni previste dalla normativa vigente o dalle regole interne relativamente alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Rischi emersi:

- Operativi:
 - o Furti presso la società da parte degli allievi -> conseguenza: perdita di immagine;
 - o Comunicazioni inadeguate effettuate dal personale Docente -> conseguenza: danni di immagine;
- 231:
 - o Reati contro la Pubblica Amministrazione: non si rinvergono rischi diretti di commissione dei presenti reati, tuttavia la gestione dei rapporti interni alla Società devono essere improntati a trasparenza e tracciabilità in quanto, in tali rapporti, potrebbe essere più agevole trasferire disponibilità economiche che potrebbero essere utilizzati per effettuare dazioni in denaro a Pubblici Ufficiali o Incaricati di Pubblico Servizio;
 - o Reati societari: i rapporti con i comitati comportano il rischio di una non corretta imputazione dei costi con il conseguente rischio di andare anche ad incidere sulla correttezza dei bilanci.

*Gestione organizzativa
interna*

Si riportano i principali suggerimenti:

- Predisposizione di una disposizione organizzativa interna sulla security.

Rischi emersi:

- 231:
 - o Reati contro la Pubblica Amministrazione: il processo degli acquisti di consulenze comporta il rischio di eventuale costituzione di fondi extra contabili utilizzabili per effettuare dazioni illecite a pubblici funzionari; il ricorso a consulenti indicati da pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio potrebbe costituire il riconoscimento di un'indebita utilità a soggetti pubblici;
 - o Reati societari: una non corretta contabilizzazione dei costi inerenti all'acquisto di consulenze potrebbe incidere sulla veridicità e correttezza delle comunicazioni sociali.

*Consulenze e
Prestazioni
Professionali*

Si riportano i principali suggerimenti:

- Si suggerisce la formalizzazione di una procedura per la selezione dei fornitori e l'accentramento del processo selettivo;
- Introduzione nei contratti di consulenza della clausola 231.

Rischi emersi:

- 231:
 - o Reati contro la Pubblica Amministrazione: il processo comporta il rischio di eventuale costituzione di fondi extra contabili utilizzabili per effettuare dazioni illecite a pubblici funzionari; attraverso le spese previste dal presente processo è possibile effettuare dazioni a pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio;
 - o Reati societari: una non corretta contabilizzazione dei costi inerenti i rimborsi spese e le spese di rappresentanza potrebbe incidere sulla veridicità e correttezza delle comunicazioni sociali.

*Spese di
rappresentanza e Note
Spese*

Alla luce di quanto evidenziato non si riportano particolari criticità e suggerimenti per il processo.

Omaggistica e altre iniziative Liberali

Rischi emersi:

- 231: Reati contro la Pubblica Amministrazione: sono quelli che si configurano come Corruzione (propria o impropria) o come Istigazione alla corruzione.

Si riportano i principali suggerimenti:

- Formalizzazione di una procedura per l'individuazione dei soggetti destinatari dell'Omaggistica ed altre eventuali iniziative liberali.

Gestione Cassa Contanti

Rischi emersi:

- Operativi: furti del denaro contante presente nella cassa contanti -> conseguenza: aumento dei costi interni

- 231: Reati contro la Pubblica Amministrazione: sono quelli che si configurano come Corruzione (propria o impropria) o come Istigazione alla corruzione.

Alla luce di quanto evidenziato, non si rilevano particolari criticità e suggerimenti per il processo.

Selezione, Assunzione e Gestione del Personale

Rischi emersi:

- Operativi:

- o Utilizzo inappropriato dei fondi destinati alla gestione delle Spese di trasferta e/o viaggi -> conseguenza: aumento dei costi interni;
- o Perdita di persone chiave -> conseguenza: aumento dei costi interni;
- o Contenziosi di dipendenti ed ex dipendenti -> conseguenza: contenziosi, danni di immagine, potenziali risarcimenti;
- o Scelte di dipendenti inadeguati per il profilo richiesto -> conseguenza: aumento dei costi interni e carenze organizzative;
- o Diffusione di informazioni da parte di dipendenti La Fabbrica di Lampadine -> conseguenza: danni di immagine, potenziali contenziosi;
- o Omesso o inadeguato sviluppo delle risorse umane -> conseguenza: danni di immagine, aumento dei costi interni;
- o Errori nella gestione amministrativa del personale -> conseguenza: errori nel versamento dei contributi previdenziali e assistenziali; potenziali contenziosi o sanzioni.

- 231:

- o Reati contro la Pubblica Amministrazione: sono quelli che si configurano come Corruzione (propria o impropria) o come Istigazione alla corruzione che possono manifestarsi nella realizzazione della condotta o creare occasioni di reato nel caso in cui La Fabbrica di Lampadine utilizzi lo strumento dell'assunzione per ottenere favori da parte di soggetti pubblici, enti o organi internazionali.
- o Reati societari: una non corretta gestione amministrativa del personale potrebbe incidere sulla correttezza e veridicità delle comunicazioni sociali;
- o Reati contro la personalità individuale: il mancato rispetto delle corrette condizioni di lavoro dei dipendenti e collaboratori potrebbe comportare il rischio di contestazione dei reati in oggetti o, più facilmente, di quelli posti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

Si riportano i principali suggerimenti:

- Formalizzazione del processo di selezione del personale che permetta di prevenire il rischio di reati contro la pubblica amministrazione (utilizzo dell'assunzione quale strumento per ottenere favori da parte di soggetti pubblici)
- Sottoscrizione di una polizza tutela legale a copertura delle spese di difesa in procedimenti giudiziari.

In caso di verifica da parte di un ente esterno oppure di un'ispezione da parte di un organismo di vigilanza, il referente dell'area interessata dalla verifica viene coinvolto in prima persona al fine di fornire chiarimenti e delucidazioni, affiancato dalla collaborazione e supervisione del Direttore.

Gestione verifiche ed ispezioni

Si riferisce che, ad oggi non state realizzate ispezioni di questo tipo, ma che, qualora dovessero verificarsi, La Fabbrica di Lampadine grazie ad una gestione ed archiviazione scrupolosa e attenta della documentazione, avrebbe uno strumento valido ed efficace a disposizione.

Rischi emersi:

- 231: Reati contro la Pubblica Amministrazione: sono quelli che si configurano come Corruzione (propria o impropria) o come Istigazione alla corruzione. In occasione delle verifiche ispettive potrebbe verificarsi il caso di richieste o offerte illecite al pubblico funzionario affinché non rilevi eventuali violazioni.

Si riportano i principali suggerimenti:

- Formalizzazione del processo coerentemente con il sistema delle procure e delle deleghe.

Rischi emersi:

- 231: Reati contro la Pubblica Amministrazione: sono quelli che si configurano come Corruzione (propria o impropria) o come Istigazione alla corruzione nei casi in cui la Società dovesse ottenere il consenso alla transazione da soggetti pubblici;
- Reati societari: la definizione di accordi transattivi potrebbe portare al raggiungimento di transazioni con accordi anche non formalizzati che potrebbero permettere la costituzione di fondi extra contabili.

Accordi Transattivi

Si riportano i principali suggerimenti:

- Formalizzazione del processo coerentemente con il sistema delle procure e delle deleghe.

Si riferisce che non vi sono mai stati procedimenti giudiziari o arbitrali nei confronti di La Fabbrica di Lampadine.

Procedimenti giudiziari ed arbitrali

Rischi emersi:

- 231: Reati contro la Pubblica Amministrazione: per quanto concerne gli eventuali contenziosi, la gestione degli stessi può comportare il rischio di corruzione in atti giudiziari qualora si cerchi di influenzare illecitamente la decisione dei giudici o degli eventuali consulenti tecnici.

Si riportano i principali suggerimenti:

- Formalizzazione del processo coerentemente con il sistema delle procure e delle deleghe.

Rischi emersi:

- Rischi 231: Reati ambientali: smaltimento di toner.

Gestione smaltimento rifiuti

Si riportano i principali suggerimenti:

- Utilizzare la procedura del fornitore informatico in essere.

Gestione dell'Accesso ai Servizi Informatici

Rischi emersi:

- Operativi:
 - o Danni alla Server Farm e furti di informazione per accessi non autorizzati -> conseguenza: aumento dei costi interni;
 - o Danni alla Server Farm per guasti ai server o sistemi a supporto non adeguati o conformi -> conseguenza: aumento dei costi interni;
 - o Errori nella profilazione di utenti -> conseguenza: perdita di documenti e informazioni sensibili, potenziali contenziosi, danni di immagine;
 - o Intrusioni non autorizzate nel web e nel S.I. -> conseguenza: perdita di documenti e informazioni riservate, potenziali contenziosi.
- 231:
 - o Personalità individuale: l'utilizzo degli strumenti informativi per la diffusione o detenzione di materiale pedo-pornografico comporta il rischio di contestazione dei reati in oggetto;
 - o Delitti informatici: l'accesso abusivo alle caselle e-mail dei dipendenti o a sistemi informatici/banche dati anche di terzi, può comportare la contestazione di delitti informatici.

Si riportano i principali suggerimenti:

- Definizione di un Ordine di Servizio atto ad organizzare la gestione dell'accesso alla sala server
- Implementazione di un sistema di Disaster Recovery

Locazioni

Rischi emersi:

- 231: Reati di terrorismo: mancato ricorso al monitoraggio degli accessi, possibile subaffitto o concessione in uso a terzi.

Si riportano i principali suggerimenti:

- Formalizzazione dell'attuale prassi operativa con divieti e regole.

Sicurezza

Rischi emersi:

- Operativi: Contratti Fornitori: nella gestione degli appalti di servizio, La Fabbrica di Lampadine ha l'obbligo di elaborare il DUVRI; a tal fine dovrà acquisire una serie di informazioni dal fornitore/appaltatore in merito alla gestione della sicurezza e allo svolgimento dei lavori; si rende quindi necessario l'introduzione di una clausola contrattuale che faccia riferimento a tale necessità.

FUTURI PASSI OPERATIVI

Delibera di adozione	<ul style="list-style-type: none">• Formalizzazione della volontà del Consiglio di Amministrazione di adottare il MOdello con assegnazione delle responsabilità relativa, in particolare all'Organismo di Vigilanza
Analisi societaria	<ul style="list-style-type: none">• Statuto• Core business• Struttura organizzativa• Sistema di deleghe e procure• Sistema clienti• Rapporti con la pubblica amministrazione• Sistema Qualità
Mappatura dei rischi	<ul style="list-style-type: none">• Reati presupposto applicabili• Processi sensibili• Aree ed attività a rischio reato• Grado di esposizione al rischio• Definizione dei protocolli e delle contromisure• Analisi del rischio residuo - rischio accettabile
Implementazione dei protocolli	<ul style="list-style-type: none">• Programma temporale di implementazione• Responsabilità• Risorse assegnate• Reporting sullo stato di implementazione dei protocolli
Programma di formazione	<ul style="list-style-type: none">• Formazione dei soggetti apicali• Formazione dei soggetti sottoposti• Formazione dei collaboratori• Formazione dei fornitori critici
Codice Etico	<ul style="list-style-type: none">• Disposizioni generali• Principi etici di riferimento• Regole di comportamento
Sistema disciplinare e sanzionatorio	<ul style="list-style-type: none">• Principi generali• Criteri per l'irrogazione delle sanzioni• Sistema sanzionatorio• Procedura disciplinare
OdV	<ul style="list-style-type: none">• Nomina e regolamento• Monitoraggio del Modello: indicatori di reato• Audit finalizzati alla verifica dell'applicazione e dell'efficacia del Modello
Approvazione del Modello	<ul style="list-style-type: none">• Definizione delle responsabilità e delle modalità di approvazione ed aggiornamento

Analisi dei rischi a matrice

Indicazione del metodo di analisi

Al fine di uniformare l'analisi del rischio con la tabella dei reati applicabili si riporta il seguente metodo d'analisi.

Valutazione della gravità del reato – Il grado di gravità assegnato ad ogni reato è stimato in base ai criteri sotto riportati:

Grado di gravità	Giustificativo del valore assegnato
3 (alto)	Reato che, se commesso, può provocare conseguenze giudiziarie gravi <ul style="list-style-type: none"> - Condanna a pene pecuniarie superiori a 5.000 euro - Condanna a pene afflittive superiori a 12 mesi
2 (medio)	Reato che, se commesso, può provocare conseguenze giudiziarie di media gravità <ul style="list-style-type: none"> - Condanna a pene pecuniarie comprese tra 2.000 e 5.000 euro - Condanna a pene afflittive comprese tra 3 e 12 mesi
1 (basso)	Reato che, se commesso, può provocare conseguenze giudiziarie lievi <ul style="list-style-type: none"> - Condanna a pene pecuniarie inferiori a 2.000 euro - Condanna a pene afflittive inferiori a tre mesi

Valutazione della probabilità che il reato sia commesso – la Società in base a parametri oggettivi e all'esperienza dei componenti dell'Organismo di vigilanza, assegna ad ogni reato il tasso di frequenza riportato nella seguente tabella:

Tasso di frequenza	Giustificativo del valore assegnato
3 (alto)	Reato con alta probabilità di verificarsi ($50\% > p < 100\%$) – 4 volte ogni 3 anni
2 (medio)	Reato con media probabilità di verificarsi ($10\% > p < 50\%$) – da 2 a 4 volte ogni 3 anni
1 (basso)	Reato con bassa probabilità di verificarsi ($1\% > p < 10\%$) – non più di 1 volta ogni 3 anni
0 (nullo)	Reato con probabilità nulla di verificarsi ($p \leq 1\%$) – meno di 1 volta ogni 3 anni

Valutazione dell'impatto del reato commesso - la Società in base a parametri oggettivi e all'esperienza dei componenti dell'Organismo di vigilanza, assegna ad ogni reato la valutazione d'impatto riportato nella seguente tabella:

Valutazione impatto	Giustificativo del valore assegnato
3 (alto)	Reato che, se commesso, può provocare conseguenze gravi (interruzione del servizio, perdita degli accreditamenti, perdita dei finanziamenti, destituzione della Direzione)
2 (medio)	Reato che, se commesso, può provocare conseguenze di media gravità (sospensione del servizio, sospensione degli accreditamenti, sospensione dei finanziamenti, sospensione della Direzione)
1 (basso)	Reato che, se commesso, può provocare conseguenze lievi (continuità del servizio, continuità degli accreditamenti, continuità dei finanziamenti, continuità della Direzione)

Valutazione complessiva del rischio reato – Ad ogni singolo reato vengono assegnati il grado di gravità ed il tasso di frequenza e viene calcolato il 1° valore numerico del rischio in base alla seguente tabella:

Grado di gravità del reato (A)	3	3	3	3	2	2	2	2	1	1	1	1
Grado di frequenza del reato (B)	3	2	1	0	3	2	1	0	3	2	1	0
1° valore numerico del rischio reato (D)=(A)*(B)	9	6	3	0	6	4	2	0	3	2	1	0

I rischi reato con valore 0 sono considerati accettabili e quindi non richiedono protocolli di prevenzione.

Ogni rischio reato precedentemente calcolato e che non risulti accettabile viene preso in considerazione in funzione dell'impatto sulle attività della Società, come indicato nella seguente tabella:

1° valore numerico del rischio reato (D)=(A)*(B)	9	9	9	6	6	6	4	4	4	3	3	3	2	2	2	1	1	1
Valutazione impatto (C)	3	2	1	3	2	1	3	2	1	3	2	1	3	2	1	3	2	1
Valore numerico complessivo (E)=(D)*(C)	27	18	9	18	12	6	12	8	4	9	6	3	6	4	2	3	2	1

I rischi reato con valore complessivo ≤ 1 sono considerati dall'Organismo di vigilanza accettabili e quindi non richiedono protocolli di prevenzione o successivi riesami di accettabilità.

I rischi reato con valore complessivo >1 e ≤ 2 vengono riesaminati dall'Organismo di vigilanza per definirne o meno l'accettabilità.

I rischi reato con valore complessivo >2 richiedono adeguati controlli di prevenzione.

Valutazione dell'efficacia dei protocolli di controllo – Per tutti i rischi reato complessivi precedentemente calcolati e considerati non accettabili, la Società mette in atto opportuni protocolli di controllo, il cui effetto viene valutato in base a parametri oggettivi e all'esperienza dei componenti dell'Organismo di vigilanza, come riportato nella seguente tabella:

Efficacia del protocollo	Significato del valore assegnato
10 (alto)	Protocollo particolarmente efficace, che riduce di 10 volte (una decade) lo specifico livello di rischio reato
5 (medio)	Protocollo ragionevolmente efficace, che riduce di 5 volte lo specifico livello di rischio reato
2 (basso)	Protocollo efficace per quanto è possibile, che riduce di 2 volte lo specifico livello di rischio reato
1 (nullo)	Protocollo che non è in grado di ridurre lo specifico livello di rischio reato

I protocolli di prevenzione agiscono sulla frequenza di commissione del reato e non sulla sua gravità ed impatto.

L'effetto dei protocolli di prevenzione viene valutato dividendo il valore numerico complessivo del rischio (E) precedentemente calcolato per il grado di protezione sopra indicata.

L'effetto dei protocolli di prevenzione viene valutato dividendo il valore numerico complessivo del rischio (E) precedentemente calcolato per il grado di protezione sopra indicata.

Valutazione dell'accettabilità del rischio reato residuo – l'accettabilità del livello di rischio reato residuo è valutata secondo la seguente tabella.

(E) senza protocollo di controllo	(E') con il protocollo di controllo	
E<=1	Protocollo necessario non	Rischio reato residuo considerato accettabile
E>1 e <=2	Protocollo necessario non (salvo conferma)	Rischio reato residuo che deve essere riesaminato dall'OdV per essere considerato accettabile
E>2	E' <=1	Rischio reato residuo considerato accettabile
E>2	E'>1 e <=2	Rischio reato residuo che deve essere riesaminato dall'OdV per essere considerato accettabile
E>2	E>=2	Rischio reato residuo che deve essere riesaminato dall'OdV per essere considerato accettabile

Indicazione dei reati considerati

I reati contro la Pubblica Amministrazione richiamati dall'Art 24 del Decreto ed applicabili alla attività sono i seguenti:

1. Malversazione a danno dello Stato o dell'Unione Europea (art. 316-bis c.p.)
2. Indebita percezione di erogazioni a danno dello stato (art. 316-ter c.p.)
3. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-bis c.p.)
4. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640, comma 2, n. 1 c.p.)
5. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640-ter c.p.)
6. Corruzione per un atto d'ufficio o contrario ai doveri d'ufficio (artt. 318,319,319-bis c.p.)
7. Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.)
8. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 329 c.p.)
9. Pene per il corruttore (art. 321 c.p.)
10. Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)

Reati contro la pubblica amministrazione

I reati societari richiamati dall'art. 25ter Decreto ed applicabili alla attività sono i seguenti:

1. False comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.)
2. False comunicazioni sociali in danno dei soci o dei creditori (art.2622 comma 1 e 3, c.c.)
3. Falsità nelle relazioni o nelle comunicazioni delle società di revisione (art. 2624, comma 1 e 2, c.c.)
4. Impedito controllo (art. 2625 comma 2, c.c.)
5. Formazione fittizia del capitale (art. 2626 c.c.)
6. Indebita restituzione di conferimenti (art. 2626 c.c.)
7. Illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2629 c.c.)
8. Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art 2628 c.c.)
9. Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.)
10. Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.)
11. Illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.)
12. Aggiotaggio (art. 2639 c.c.)
13. Omessa comunicazione del conflitto d'interessi (art. 2629-bis c.c.)[articolo aggiunto dalla L. 28 dicembre 2005, n. 262, art.31]
14. Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638, commi 1 e 2, c.c.)

Reati societari

I reati informatici e trattamento illecito dei dati richiamati dall'art. 24bis del Decreto ed applicabili alla attività sono i seguenti:

1. Accesso abusivo a un sistema informatico o telematico (art. 615-ter c.p.)
2. Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615-quarter c.p.)
3. Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (art. 615-quinquies c.p.)
4. Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazione informatiche o telematiche (art. 619-quater c.p.)
5. Installazione di apparecchiature atte a intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art 619-quinquies c.p.)
6. Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art 635-bis c.p.)
7. Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro Ente Pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635-ter c.p.)
8. Danneggiamento di sistemi informatici e telematici (art. 635-quater c.p.)
9. Danneggiamento di sistemi informatici e telematici di pubblica utilità (art 635-quinquies c.p.)
10. Frode informatica che presta servizi di certificazione di firma elettronica (art. 640-quinquies c.p.)

Reati informatici

I reati relativi alla violazione del diritto d'autore richiamati dall'art.25octies del Decreto ed applicabili alla attività sono i seguenti:

1. Messa a disposizione del pubblico, in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta o di parte di essa (art. 191, l. 633/1941 comma 1 lett a) bis)
2. Reati di cui al punto precedente su opere altrui non destinate alla pubblicazione qualora ne risulti offeso l'onore o la reputazione (art. 191, l, 633/1941 comma 3)
3. Abusiva duplicazione, per trarne profitto, di programmi per elaboratore; importazione, distribuzione, vendita o detenzione a scopo commerciale o imprenditoriale o concessione in locazione di programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla SIAE (art. 191-bis l. 633/1941 comma 1)
4. Riproduzione, trasferimento su altro supporto, distribuzione, comunicazione, presentazione o dimostrazione in pubblico, del contenuto di una banca dati: estrazione o reimpiego della banca dati; distribuzione, vendita o concessione in locazione di banche di dati (art. 191-bis, l. 633/1941 comma 2)
5. Abusiva duplicazione, riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico con qualsiasi procedimento, in tutto o in parte, di opere dell'ingegno destinate al circuito televisivo, cinematografico, della vendita o del noleggio di dischi, nastri o supporti analoghi o ogni altro supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive assimilato o sequenze di immagini in movimento; opere letterarie, drammatiche, scientifiche o didattiche, musicali o drammatico musicali,

Reati contro il diritto d'autore

- multimediali, anche se inserite in opere collettive o composite di banche dati; riproduzione, trasmissione, duplicazione o diffusione abusiva, vendita o commercio, cessione a qualsiasi titolo o importazione abusiva di oltre cinquanta copie o esemplari di opere tutelate dal diritto d'autore e da diritti connessi; immissione in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta dal diritto d'autore, o parte di essa (art. 191-ter l. 633/1941)
6. Mancata comunicazione alla SIAE dei dati di identificazione dei supporti non soggetti al contrassegno o falsa dichiarazione (art 191-septies l. 633/1941)
 7. Fraudolenta produzione, vendita, importazione, promozione, installazione, modifica, utilizzo per uso pubblico e privato di apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni audiovisive ad accesso condizionato effettuate via etere, via satellite, via cavo, in forma sia analogica sia digitale (art. 191-octies l. 633/1941)

Reati per violazione delle norme antinfortunistiche

I reati commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro richiamati all'art. 25-septies del Decreto ed applicabili alla attività sono i seguenti:

1. Omicidio colposo (art. 589 c.p.)
2. Lesioni personali colpose (art. 590 c.p.)

Reati ambientali

Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque, fuori dai casi consentiti, uccide, cattura o detiene esemplari appartenenti ad una specie animale selvatica protetta è punito con l'arresto da 1 a 6 mesi o con l'ammenda fino a 4.000 euro, salvo i casi in cui l'azione riguardi una quantità trascurabile di tali esemplari e abbia un impatto trascurabile sullo stato di conservazione della specie.

Chiunque, fuori dai casi consentiti, distrugge, preleva o detiene esemplari appartenenti ad una specie vegetale selvatica protetta è punito con l'ammenda fino a 4.000 euro, salvo i casi in cui l'azione riguardi una quantità trascurabile di tali esemplari e abbia un impatto trascurabile sullo stato di conservazione della specie.

(Allegato IV direttiva 92/43/CE – Allegato I direttiva 2009/147/CE)

Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto. Chiunque, fuori dai casi consentiti, distrugge un habitat all'interno di un sito protetto o comunque lo deteriora compromettendone lo stato di conservazione, è punito con l'arresto fino a 18 mesi e con l'ammenda non inferiore a 3.000 euro.

(Articolo 4, paragrafi 1 o 2 direttiva 2009/147/CE – Articolo 4, paragrafo 4 direttiva 92/43/CE)

Scarichi di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose. Comma 1. Chiunque apra o comunque effettui nuovi scarichi di acque reflue industriali, senza autorizzazione, oppure continui ad effettuare o mantenere detti scarichi dopo che l'autorizzazione sia stata sospesa o revocata, è punito con l'arresto da 2 mesi a 2 anni o con l'ammenda da 1.500 euro a 10.000 euro. Comma 2. Quando le condotte descritte al comma 1 riguardano gli scarichi di acque reflue industriali contenenti le sostanze pericolose comprese nelle famiglie e nei gruppi di sostanze indicate nelle tabelle 5 e 3/A dell'Allegato 5 alla parte terza del presente decreto, la pena è dell'arresto da 3 mesi a 3 anni.

Scarichi di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose in difformità da prescrizioni.

Comma 3. Chiunque, al di fuori delle ipotesi di cui al comma 5, effettui uno scarico di acque reflue industriali contenenti le sostanze pericolose comprese nelle famiglie e nei gruppi di sostanze indicate nelle tabelle 5 e 3/A dell'Allegato 5 alla parte terza del presente decreto senza osservare le prescrizioni dell'autorizzazione, o le altre prescrizioni dell'autorità competente a norma degli articoli 107, comma 1, e 108, comma 4, è punito con l'arresto fino a due anni.

Scarichi acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose in difformità da prescrizioni. Comma 5 (primo periodo) Chiunque in relazione alle sostanze indicate nella tabella 5 dell'Allegato 5 alla Parte III del presente decreto nell'effettuazione di uno scarico di acque reflue industriali, superi i valori limite fissati nella

tabella 3 o, nel caso di scarico sul suolo, nella tabella 4 dell'Allegato 5 alla parte terza del presente decreto, oppure i limiti più restrittivi fissati dalle regioni o dalle provincie autonome o dall'Autorità competente a norma dell'Art. 107, comma 1, è punito con l'arresto fino a 2 anni e con l'ammenda da 3.000 euro a 30.000 euro. Se sono superati anche i valori limite fissati per le sostanze contenute nella tabella 3/A del medesimo Allegato 5, si applica l'arresto da 6 mesi a 3 anni e l'ammenda da 6.000 a 120.000 euro.

Scarichi su suolo, sottosuolo e acque sotterranee. Comma 11. Chiunque non osservi i divieti di scarico previsti dagli articoli 103 e 104 è punito con l'arresto sino a 3 anni.

Attività di gestione di rifiuti non autorizzata. Comma 1 lettera b. chiunque effettua una attività di raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio ed intermediazione di rifiuti in mancanza della prescritta autorizzazione, iscrizione o comunicazione di cui agli articoli 208, 209, 210, 211, 212, 214, 215 è punito con la pena dell'arresto da 6 mesi a 2 anni e con l'ammenda da 2.600 euro a 26.000 euro se si tratta di rifiuti pericolosi.

Miscelazione di rifiuti. Comma 5. Chiunque in violazione del divieto di cui all'art. 187, effettua attività non consentite di miscelazione di rifiuti, è punito con la pena di cui al comma 1, lettera b)

Bonifica dei siti. Comma 1. Chiunque cagiona l'inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee con il superamento delle concentrazioni soglia di rischio è punito con la pena dell'arresto da 6 mesi a 1 anno o con l'ammenda da 2.600 euro a 26.000 euro, se non provvede alla

bonifica in conformità al progetto approvato dall'autorità competente nell'ambito del procedimento di cui agli articoli 242 e seguenti. In caso di mancata effettuazione della comunicazione di cui all'articolo 242, il trasgressore è punito con la pena dell'arresto da tre mesi a un anno o con l'ammenda da 1.000 a 26.000 euro.

Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari. Comma 4 secondo periodo. Le imprese che raccolgono e trasportano i propri rifiuti non pericolosi di cui all'art. 212, comma 8. Che non aderiscono, su base volontaria, al sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI) si cui all'art. 188-bis, comma 2, lettera a), ed effettuano il trasporto rifiuti senza il formulario di cui all'articolo 193 ovvero indicano nel formulario stesso dati incompleti o inesatti sono puniti con la sanzione amministrativa pecuniaria da 1.600 euro a 9.300 euro. Si applica la pena di cui all'art. 483 del Codice penale a chi, nella predisposizione di un certificato di analisi di rifiuti, fornisce false indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti e a chi ne fa uso di un certificato falso durante il trasporto.

Traffico illecito di rifiuti. Comma 1. Chiunque effettua una spedizione di rifiuti costituente traffico illecito ai sensi dell'art. 2 del regolamento CEE 1° febbraio 1993, n. 259, o effettua una spedizione di rifiuti elencati nell'allegato II del citato regolamento in violazione dell'art. 1, comma 3, lettere a), b), c) e d), del regolamento stesso è punito con la pena dell'ammenda da 1.550 euro a 26.000 euro e con l'arresto fino a 2 anni. La pena è aumentata in caso di spedizione di rifiuti pericolosi.

Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti. Comma 1. Chiunque, al fine di conseguire un ingiusto profitto, con più operazioni e attraverso l'allestimento di mezzi e attività continuative organizzate, cede, riceve, trasporta, esporta, importa o comunque gestisce abusivamente ingenti quantitativi di rifiuti è punito con la reclusione da 1 a 6 anni.

Sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti. Comma 6. Si applica la pena di cui all'art. 483 c.p. a colui che, nella predisposizione di un certificato di analisi di rifiuti, utilizzato nell'ambito del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti fornisce false indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti e a chi inserisce un certificato falso nei dati da fornire ai fini della tracciabilità dei rifiuti.

Comma 7, secondo e terzo periodo. Il trasportatore che omette di accompagnare il trasporto dei rifiuti con la copia cartacea della scheda SISTRI – AREA MOVIMENTAZIONE e, ove necessario sulla base della normativa vigente, con la copia del certificato analitico che identifica le caratteristiche dei rifiuti è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da 1.600 euro a 9.300 euro. Si applica la pena di cui all'art. 483 del codice penale in caso di trasporto di rifiuti pericolosi. Tale ultima pena si applica anche a colui che, durante il trasporto fa uso di un certificato di analisi di rifiuti contenente false indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti trasportati.

Sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti. Comma 8. Il trasportatore che accompagna il trasporto di rifiuti con una copia cartacea della scheda SISTRI-AREA MOVIMENTAZIONE fraudolentemente alterata è punito con la pena prevista nel combinato disposto degli artt. 477 e 482 del c.p. la pena è aumentata fino ad un terzo nel caso di rifiuti pericolosi.

Misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente. Art. 3 Cessazione e riduzione dell'impiego di sostanze lesive. Comma 7. Chiunque violi le disposizioni di cui al presente articolo è punito con l'arresto fino a due anni e con l'ammenda fino al triplo del calore delle sostanze utilizzate per fini produttivi, importate o commercializzate. Nei casi più gravi, alla condanna consegue la revoca dell'autorizzazione o della licenza in base alla quale viene svolta l'attività costituente illecito.

Reati	Gravità	Frequenza	Impatto	Valore rischio	Necessita procedura	Efficacia procedure	Rischio residuo	Accettazione rischio
Malversazione a danno dello Stato o dell'Unione Europea (art. 316-bis c.p.)	2	2	3	12	SI	5	2,4	OdV riesame
Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato (art. 316-ter c.p.)	2	1	2	4	SI	10	0,4	
Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-bis c.p.)	3	1	1	3	SI	5	0,6	
Truffa in danno dello Stato o di altro Ente Pubblico (art. 640 comma 2, n. 1 c.p.)	3	1	2	6	SI	5	1,2	
Fronde informativa in danno dello Stato o di altro Ente Pubblico (art. 640-ter c.p.)	2	1	2	4	SI	5	0,8	
Corruzione per un atto d'ufficio o contrario ai doveri d'ufficio (artt. 318, 319, 319-bis c.p.)	3	1	2	6	SI	10	0,6	
Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.)	3	1	2	6	SI	10	0,6	
Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)	2	2	3	12	SI	5	2,4	OdV riesame
Pene per il corruttore (art. 321 c.p.)	3	1	2	6	SI	5	1,3	
Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)	2	1	2	4	SI	10	0,4	
False comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.)	2	1	1	2	SI	10	0,2	
False comunicazioni sociali in danno dei soci o dei creditori (art. 2622 comma 1 e 3, c.c.)	2	2	3	12	SI	5	2,4	OdV riesame
Falsità nelle relazioni o nelle comunicazioni delle società di revisione (art. 2624, comma 1 e 2, c.c.)	2	1	3	6	SI	5	1,2	
Impedito controllo (art. 2625 comma 2, c.c.)	2	2	1	4	SI	10	0,4	
Formazione fittizia del capitale (art. 2626 c.c.)	3	1	2	6	SI	5	1,2	
Indebita restituzione di conferimenti (art. 2626 c.c.)	2	1	1	2	SI	5	0,4	
Illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2629 c.c.)	2	2	3	12	SI	10	1,2	
Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 c.c.)	2	2	3	12	SI	5	2,4	OdV riesame
Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.)	3	1	1	3	SI	5	0,6	
Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.)	2	2	2	8	SI	10	0,8	
Illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.)	3	1	1	3	SI	5	0,6	
Aggiotaggio (art. 2639 c.c.)	2	2	1	4	SI	10	0,4	
Omessa comunicazione del conflitto d'interessi (art. 2629-bis c.c.) [articolo aggiunto dalla L. 28 dicembre 2005, n. 262, art.31]	3	1	3	9	SI	10	0,9	
Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638, commi 1 e 2, c.c.)	3	2	3	18	SI	5	3,6	
Accesso abusivo a un sistema informatico o telematico (art. 615-ter c.p.)	2	2	1	4	SI	5	0,8	
Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615-quater c.p.)	3	2	1	6	SI	5	1,2	
Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (art. 615-quinquies c.p.)	3	2	1	6	SI	5	1,2	
Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazione informatiche o telematiche (art. 619-quater c.p.)	2	2	1	4	SI	5	0,8	
Installazione di apparecchiature atte a intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art. 619-quinquies c.p.)	2	2	3	12	SI	5	2,4	OdV riesame
Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635-bis c.p.)	3	2	1	6	SI	5	1,2	
Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro Ente Pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635-ter c.p.)	3	2	1	6	SI	5	1,2	
Danneggiamento di sistemi informatici e telematici (art. 635-quater c.p.)	3	2	1	6	SI	5	1,2	
Danneggiamento di sistemi informatici e telematici di pubblica utilità (art. 635-quinquies c.p.)	2	2	3	12	SI	5	2,4	OdV riesame
Frode informatica che presta servizi di certificazione di firma elettronica (art. 640-quinquies c.p.)	3	2	1	6	SI	5	1,2	
Messa a disposizione del pubblico, in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta o di parte di essa (art. 191, l. 633/1941 comma 1 lett a) bis)	2	2	3	12	SI	5	2,4	OdV riesame

Reati di cui al punto precedente su opere altrui non destinate alla pubblicazione qualora ne risulti offeso l'onore o la reputazione (art. 191, l. 633/1941 comma 3)	3	1	1	3	SI	5	0,6	
Abusiva duplicazione, per trarne profitto, di programmi per elaboratore; importazione, distribuzione, vendita o detenzione a scopo commerciale o imprenditoriale o concessione in locazione di programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla SIAE (art. 191-bis l. 633/1941 comma 1)	2	1	1	2	SI	5	0,4	
Riproduzione, trasferimento su altro supporto, distribuzione, comunicazione, presentazione o dimostrazione in pubblico, del contenuto di una banca dati: estrazione o reimpiego della banca dati; distribuzione, vendita o concessione in locazione di banche di dati (art. 191-bis, l. 633/1941 comma 2)	2	2	1	4	SI	5	0,8	
Abusiva duplicazione, riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico con qualsiasi procedimento, in tutto o in parte, di opere dell'ingegno destinate al circuito televisivo, cinematografico, della vendita o del noleggio di dischi, nastri o supporti analoghi o ogni altro supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive assimilato o sequenze di immagini in movimento; opere letterarie, drammatiche, scientifiche o didattiche, musicali o drammatico musicali, multimediali, anche se inserite in opere collettive o composite di banche dati; riproduzione, trasmissione, duplicazione o diffusione abusiva, vendita o commercio, cessione a qualsiasi titolo o diritti connessi; immissione in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta dal diritto d'autore, o parte di essa (art. 191-ter l. 633/1941)	2	2	1	4	SI	5	0,8	
Mancata comunicazione alla SIAE dei dati di identificazione dei supporti non soggetti al contrassegno o falsa dichiarazione (art 191-septies l. 633/1941)	3	1	1	3	SI	5	0,6	
Fraudolenta produzione, vendita, importazione, promozione, installazione, modifica, utilizzo per uso pubblico e privato di apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni audiovisive ad accesso condizionato effettuate via etere, via satellite, via cavo, in forma sia analogica sia digitale (art. 191-octies l. 633/1941)	2	2	3	12	SI	5	2,4	OdV riesame
Omicidio colposo (art. 589 c.p.)	3	1	1	3	SI	5	0,6	
Lesioni personali colpose (art. 590 c.p.)	2	2	3	12	SI	5	2,4	OdV riesame
Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette.	1	1	1	1	NO	1	1	
Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto.	1	1	1	1	NO	1	1	
Scarichi di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose.	1	1	1	1	NO	1	1	
Scarichi di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose in difformità da prescrizioni	1	1	1	1	NO	1	1	
Scarichi su suolo, sottosuolo e acque sotterranee.	1	1	1	1	NO	1	1	
Attività di gestione di rifiuti non autorizzata.	1	1	1	1	NO	1	1	
Miscelazione di rifiuti.	2	2	2	8	NO	1	8	Formazione dipendenti
Bonifica dei siti.	1	1	1	1	NO	1	1	
Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari	1	1	1	1	NO	1	1	
Traffico illecito di rifiuti	1	1	1	1	NO	1	1	
Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti	1	1	1	1	NO	1	1	
Sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti	1	1	1	1	NO	1	1	
Sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti	1	1	1	1	NO	1	1	
Misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente	1	1	1	1	NO	1	1	